

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 23 DI VENERDÌ 29 APRILE 2016

INDICE

[Proposta di legge “Conservazione e valorizzazione delle alberate aversane e delle viti maritane a pioppo” Reg. Gen. N. 57](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
CASILLO (PD)
OLIVIERO (PD)
PETRACCA (UDC)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania libera – PSI – Davvero Verdi)

[Disegno di legge: “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti” Reg. Gen. n. 224](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
OLIVIERO (PD)
CALDORO (Presidente Caldoro)
BORRELLI (Campania libera – PSI – Davvero Verdi)
GAMBINO (Fratelli d’Italia)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA’ (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA’ (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA’ (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA’ (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
BONAVITACOLA, Assessore all’Ambiente e all’Urbanistica
PRESIDENTE (Russo)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
OLIVIERO (PD)

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
OLIVIERO (PD)
BENEDUCE (Forza Italia)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica
OLIVIERO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
MUSCARA' (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
GAMBINO (Fratelli di Italia)
OLIVIERO (PD)
ZINZI (Forza Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)
OLIVIERO (PD)

[Proposta di legge: "Disposizioni per l'assistenza alle persone disabili prive di sostegno familiare \(Reg.Gen. n.40\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
OLIVIERO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
OLIVIERO (PD)
ZINZI (Forza Italia)

AMABILE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
ZINZI (Forza Italia)
RUSSO (Forza Italia)
TOPO (PD)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
CESARO (Forza Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
OLIVIERO (PD)
DE LUCA, Presidente della Giunta
TOPO (PD)
CESARO (Forza Italia)
TOPO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)

[Mozioni “Accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico di cui al DM 24 febbraio 2016 per iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all’articolo 148, comma 1 della legge 23 dicembre 200, n.388” a firma del Consigliere Saiello M5S Reg.Gen.n.75/4/X Leg.ra](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.58.

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo i lavori, accomodatevi.

In seguito all'approfondimento nella Conferenza dei Presidenti dei gruppi dei punti non esauriti nella seduta antimeridiana, concede la parola al Consigliere Mario Casillo.

CASILLO M. (PD): Semplicemente, Presidente, siccome è in corso la riscrittura dell'emendamento di cui abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo chiedo l'inversione del punto all'ordine del giorno, quindi discutendo innanzitutto il secondo punto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana per poi riprendere successivamente con l'ordine del giorno, quindi con la legge che era rimasta in sospeso nella seduta antimeridiana.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Tra l'altro era arrivata anche a me una comunicazione da parte del gruppo che non è terminata la riscrittura dell'emendamento. E' terminata, invece, la riscrittura della mozione? Non ancora, stanno lavorando anche sulla mozione e quindi mi pare che possiamo iniziare con l'esame del secondo punto all'ordine del giorno della seduta pomeridiana proposto dal Presidente del gruppo PD Mario Casillo.

PROPOSTA DI LEGGE “CONSERVAZIONE E VALORIZZAZIONE DELLE ALBERATE AVERSANE E DELLE VITI MARITATE A PIOPPO” REG. GEN. N. 57.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 2: “conservazione e valorizzazione delle alberate aversane e delle viti maritate a pioppo” (Reg. Gen. N. 57).

Ricordo che l'VIII Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 18 novembre 2015, ha esaminato il provvedimento, modificato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo in distribuzione.

Ricordo inoltre che il testo è munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente reso in data 5 aprile 2016.

Relatori in Aula sono stati designati i Consiglieri Petracca e Oliviero.

La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie, Presidente. Il viaggio millenario dell'Aversa Asprinio DOC parte dal suggestivo e caratteristico paesaggio dell'agro-aversano tra le province di Caserta e Napoli, costituito da sistemi di allevamento fortemente radicati alla tradizione del luogo. Mi riferisco all'Alberata o festoni a vite maritata al pioppo. Si tratta di un vitigno presente in Campania da epoca remota. Infatti la tradizione dell'alberata si perde nella storia antica ed è precedente addirittura all'arrivo dei greci in quella che è oggi la regione Campania.

Dalla prima espansione etrusca fino ai nostri giorni la vite è maritata al pioppo, la cosiddetta coltivazione in arbusto, e dà una forte impronta al paesaggio agrario differenziandolo dal passaggio napoletano, caratterizzato dalla vite coltivata a basso ceppo. Che il sistema di coltivazione della vite su tutori vivi fosse un retaggio etrusco lo dimostra anche la presenza nella

lingua di questo popolo misterioso di un vocabolo, *ata/som*, che significa appunto “vite maritata all'albero”.

Con il passare dei secoli gli utilizzi dell'alberato sono stati molteplici, ad esempio in epoca borbonica era addirittura utilizzato come sistema di protezione contro le invasioni. Questa tipologia di coltivazione tornò utile in quanto coltivando la vite ad altezze invidiabili si possono raggiungere fino a 15 metri di altezza e gli agricoltori approfittano dello spazio libero sottostante per coltivare all'ombra di queste maestose impalcature prodotti affermatasi quali vere eccellenze dei prodotti tipici locali, uno tra tutti la canapa.

I viticoltori che si occupano di curare l'alberata sono soprannominati uomini ragno perché si arrampicano fin sulla cima della vite per raccogliere le uve atte a produrre l'Asprinio Aversa DOC. Per potersi arrampicare questi utilizzano lo scalillo, una scala di legno alta fino a 20 metri. Il disciplinare di produzione del vino individua 19 Comuni in cui è tipica la produzione dell'Asprinio. Tre appartengono alla Provincia di Napoli, Giugliano in Campania, Qualiano e Sant'Antimo mentre tutti gli altri sono Comuni della Provincia di Caserta: Aversa, Casaluce, Casapesenna, Cesa, Frignano, Gricignano di Aversa, Lusciano, Orta di Atella, Parete, San Cipriano d'Aversa, San Marcellino, Sant'Arpino, Succivo, Teverola, Trentola Ducenta, Villa di Briano e Villa Literno. Negli anni tuttavia questa tradizione è andata scemando in quanto improponibile nell'ambito della moderna gestione del vigneto. La vendemmia tradizionale dell'Asprinio costa il triplo e l'attuale situazione economica del Sud Italia, insieme con la crisi economica dei processi di globalizzazione hanno messo in seria crisi questo settore produttivo pur se consolidato nelle tradizioni.

Alla luce di questa breve riflessione appare chiaro quanto sia fondante e imprescindibile conservare i prodotti dell'eccellenza campana per valorizzare le nostre tradizioni e la nostra storia, per addivenire a un filo conduttore su cui ancora la tutela ambientale del territorio e – perché no – porre le basi su cui lanciare una nuova filiera legata al turismo di tipo enogastronomico.

Congedandomi sembra pacifico quindi tutelare le aree di notevole interesse pubblico dei Comuni interessati per adeguare conformemente la pianificazione paesaggistica ai sensi della legge 13/2008 e alla legge 16/2004.

Ancora di più, signor Presidente, questa proposta di legge è stata pubblicata anche all'interno di un libro molto importante che ogni anno viene fatto dall'Eurispes, dalla Coldiretti e dall'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata come buona pratica per sottolineare che nella nostra regione c'è un'inversione di tendenza e le cose della nostra storia vengono tutelate. Questa serata in cui il Consiglio regionale approva questa legge è una cosa estremamente importante perché dà in quel territorio un cambio di tendenza che credo sia utile per l'intera Regione Campania. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ci sono altri interventi? Il Consigliere Petracca ha chiesto di parlare.

PETRACCA (UDC): Giusto per sottolineare che l'VIII Commissione consiliare su proposta del Consigliere Oliviero, emendata e osservata un po' da tutti i componenti della Commissione sia di maggioranza che di minoranza – quindi a integrazione dell'esposizione del Consigliere Oliviero – ha approvato all'unanimità questo disegno di legge. Noi in Commissione ci stiamo muovendo in questa direzione e devo dire che i due disegni di legge – ce ne sarà qualcun altro a breve – nella Commissione che presiedo sono stati tutti approvati a maggioranza, quindi all'unanimità dei presenti e continuiamo a muoverci in questa direzione con il contributo di tutti. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Cammarano, prego.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Noi come Movimento 5 Stelle in ottica di collaborazione e di contributo alla legge voteremo a favore perché questa legge rappresenta in qualche modo un segno di dove la Regione Campania dovrebbe arrivare. Noi sappiamo tutti che la Regione Campania ha delle grandissime potenzialità in agricoltura, ma al tempo stesso a livello statistico è una delle regioni più penalizzate dal punto di vista di export. Questo è un primo passo e noi ci auguriamo che in futuro si faccia sempre di più per il settore agricolo che è basilare per la nostra cultura. So che lei, Presidente, è sensibile a questo tema e con la Commissione Agricoltura lavoreremo il più possibile per migliorare le condizioni dei nostri agricoltori.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di passare all'esame dell'articolato, la parola al Consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania libera – PSI – Davvero Verdi): Presidente, volevo soltanto complimentarmi con i relatori e gli estensori di questa legge perché è molto importante dal nostro punto di vista il lavoro che si fa salvaguardando e sostenendo le forme di agricoltura e ovviamente tutte le altre forme di difesa ambientale, anche nella battaglia per contrastare la terra dei fuochi. Quanto più riusciamo a conservare e valorizzare il nostro territorio, tanto più contrasteremo pienamente chi lo vuole devastare e quindi ovviamente esprimiamo pubblicamente il voto positivo in Aula.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'articolato. Articolo 1. Non ci sono emendamenti. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4, lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5, lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 6, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'Articolo 108 comma primo del regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico l'intera proposta di legge reg. gen. 57.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	40
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Disegno di legge: “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti” Reg. Gen. n. 224

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con l'ordine del giorno. Punto 3, Disegno di Legge “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti”. Ricordo che la VII Commissione Consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 26 aprile, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula, modificandone il testo. Ricordo inoltre che il testo è munito del parere della Commissione Bilancio, reso in data 28 aprile, e che la riformulato la norma finanziaria. Relatore in Aula è stato designato il consigliere Oliviero. La parola al consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PD): Grazie Presidente. Tutti ben sappiamo della condanna da parte dell'Unione Europea, che obbliga la Regione Campania in tempi brevi alla revisione dell'attuale Piano Regionale dei Rifiuti per gli adeguamenti prescritti. Attualmente la Regione sta provvedendo ad effettuare una ricognizione di tutti gli impianti presenti sul territorio regionale, allo scopo di verificare l'effettivo funzionamento per quelli già esistenti e del punto di realizzazione per quelli in corso di trasformazione o costruzioni ex novo. È stata presentata una norma all'interno del maxi emendamento del collegato alla Legge di stabilità 2016, con la quale si prevede la ricognizione di tutti gli impianti pubblici del ciclo integrato dei rifiuti.

La situazione attuale, per quanto è dato leggere, è rappresentata da una serie di impianti di compostaggio in funzione, in tutti in uso per l'effettiva potenzialità. Altri impianti sono in fase di trasformazione per la diversa funzione, da quella di costruzione o attuale, infine vi sono impianti che attendono interventi di completamento per entrare in funzione. Con tale attività si intende verificare l'offerta complessiva degli impianti di trattamento dei rifiuti, lo stato di funzionamento e gli eventuali interventi di completamento e potenziamento. In tal modo si potrà verificare la necessità di ulteriori investimenti in impianti oppure di riorganizzare la razionalizzazione dell'esistente, puntando alla costruzione di un sistema efficiente da consegnare alla successiva organizzazione degli ATO, che discenderà dall'approvazione della nuova Legge. Il lavoro ulteriore che sta compiendo la Commissione è riferito ad una ricognizione degli impianti di depurazione e trattamento fanghi all'interno della gestione delle ASI delle province campane, inoltre con la chiusura dei consorzi di bacino migliaia sono i lavoratori di tutta la Regione che si trovano attualmente senza percepire uno stipendio e molti altri non sanno quale sarà il loro futuro. Si parla di cifre veramente importanti, che data la cifra in cui versa il Paese, specialmente al sud, vanno ad aggravare ancora di più la già precaria e traballante situazione economica delle famiglie campane.

L'iter legislativo del Decreto del disegno di legge norme di attuazione alla disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti, registro generale 224 è partito a dicembre, precisamente la proposta di legge è stata depositata in Commissione il 28 dicembre del 2015. In tempi record ci apprestiamo ad approvare un testo di legge che è stato condiviso con tutte le forze in campo, sia della politica che della società civile che delle organizzazioni sindacali. Nel corso di questi pochi mesi innumerevoli sono stati i tavoli di confronto con i rappresentanti di categoria, con le forze di opposizione, tutti unanimemente d'accordo sul risolvere l'annoso problema dei rifiuti, che ci ha portato ad incorrere nelle sanzioni comunitarie di cui ho parlato precedentemente per portare la Campania allo stesso livello delle altre regioni italiane e allo stesso tempo garantendo a tutti i lavoratori del settore la conservazione del proprio posto di lavoro.

La presente proposta di legge ha come scopo la corretta gestione dei rifiuti nel pieno rispetto della tutela dell'ambiente, per questa finalità la pianificazione regionale assume i seguenti obiettivi da raggiungere entro il 2020, raccolta differenziata al 65%, della porzione differenziata il 70% deve essere recuperata. È possibile raggiungere tali obiettivi grazie alla previsione di incentivi economici e misure premiali sulla tariffa per i comuni, che fanno registrare i migliori risultati di riduzione dei rifiuti, favorendo progetti di riduzione degli sprechi alimentari, favorendo la raccolta differenziata, incentivando l'applicazione della tariffa puntuale quale strumento per la riduzione della produzione di rifiuti e di sostegno al miglioramento della qualità delle raccolte differenziate, promuovendo lo sviluppo dell'impiantistica legata al riuso e al riciclaggio e la ricerca sul rifiuto residuale.

Nella formazione del presente testo si è fatto riferimento alla gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive europee dell'Unione Europea ed alla legislazione statale in ambiente in materia di prevenzione per ridurre all'origine la produzione dei rifiuti. Preparazione per il riutilizzo, attraverso

il reimpiego di prodotti e componenti, il recupero attraverso – ad esempio – la produzione di energia e lo smaltimento residuo minimo rifiuti non trattabili. Si è preso a riferimento il principio dell'economia circolare, sostenendo i criteri premiali dell'assegnazione di risorse europee statali e regionali, la ricerca scientifica, la realizzazione dei beni predisposti per essere riutilizzati in tutto o in parte, contribuendo ad incentivare la riduzione dell'uso delle materie prime vergini e il mantenimento delle risorse all'interno del ciclo produttivo il più lungo possibile.

La presente legge prevede l'istituzione del sistema regionale di informazione e di educazione alla sostenibilità ambientale della Regione Campania, a cui partecipano la Regione, i Comuni e le loro forme associate, l'ARPAC, gli enti di gestione delle aree protette e i rappresentanti delle principali associazioni ambientaliste presenti sul territorio regionale. Il SIERSAC ha in oggetto le misure di economia circolare diretta alla riduzione dei rifiuti, al riuso, al riciclo e al recupero della materia prima in essi contenuta, e che coinvolge una pluralità di soggetti pubblici e privati del territorio regionale, con l'obiettivo di promuovere il coordinamento, la qualificazione e la continuità dell'attività di educazione alla sostenibilità ambientale.

In capo alla Regione, come sancito dall'Articolo 196 del DLGS 152/2006, la predisposizione e l'adozione del Piano regionale sulla gestione dei rifiuti, la promozione di interventi atti a ridurre i quantitativi di rifiuti predispone le linee guida e gli schemi per l'elaborazione dei piani di ambito, mentre il Consiglio Regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge. Il Piano Regionale dei rifiuti si propone nel Piano regionale di gestione di rifiuti solidi urbani, il Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali, il Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate. Viene istituito inoltre l'Osservatorio regionale sulla gestione dei rifiuti, a cui partecipano l'Assessore Regionale all'Ambiente, il Presidente della Commissione Consiliare competente, ha il compito di approfondire l'elaborazione dei dati statistici e conoscitivi in materia di raccolta, verifica di raggiungimento degli obiettivi di raccolta, raccoglie i dati relativi ai fenomeni e forme di premeditazione della criminalità organizzata nella gestione dei rifiuti. Gli ATO, per l'esercizio e le funzioni relative all'esercizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni, il territorio regionale ripartito in ambiti territoriali ottimali, gli ambiti sono stati delimitati in base ad obiettivi di raggiungimento della differenziata, in base alle caratteristiche fisiche, demografiche, tecniche e di ripartizione politica amministrativa sul territorio.

I SAD. Ciascun ATO può essere articolato in aree omogenee, denominato SAD, per garantire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio alla utenza.

Tale articolazione è deliberata dall'Ente di Ambito, sentiti i Comuni interessati, nel rispetto delle indicazioni generali del Piano regionale e la gestione dei rifiuti urbani e sentita la Regione.

L'EDA è il soggetto di Governo di ciascun ATO, esso Ente di diritto pubblico, i due organi sono costituiti dal Presidente, il Consiglio di Ambito, composto da un numero di membri non inferiore a dodici e non superiori a cinquanta, calcolato ogni 50 mila abitanti, viene eletto dall'Assemblea dei Sindaci.

L'Assemblea dei Sindaci e il Direttore Generale è nominato dal Consiglio di Ambito ed il Collegio dei Revisori dei Conti nominato dal Presidente.

I Comuni della Campania hanno l'obbligo di aderire all'EDA in cui ricade il proprio territorio, per ciascun ATO, l'EDA predispone, adotta ed approva il Piano di Ambito, individua il soggetto gestore del servizio, definisce gli obblighi di servizio pubblico, determina la tariffa di ambito, individuando per ogni Comune la misura della tariffa dovuta.

Il Piano di Ambito costituisce in attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti, lo strumento di governo delle attività di gestione ed ha durata decennale, esso prevede la modalità organizzative dei servizi integrati, i programmi di investimento, la ...degli ATO in SAD, le modalità per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei rifiuti.

Il Piano di Ambito prevede l'obbligo per le utenze domestiche di conferire i rifiuti in modo differenziato, al fine di garantire gli occupanti in essere negli atti di affidamento dei servizi e inserita apposita clausola sociale, volta a garantire l'utilizzo del personale già impiegato nel ciclo delle gestione dei rifiuti.

Il personale è soggetto al passaggio diretto ed immediato ad un nuovo gestore ai sensi delle norme vigenti.

È fatto obbligo, inoltre al soggetto affidatario di utilizzare le unità di personale dei consorzi di bacino della Regione Campania.

In fase transitoria, per ottemperare alle sentenze d condanna della Corte Europea e nelle more della riorganizzazione del ciclo di rifiuti, la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in sei obiettivi riguardanti l'incremento della raccolta differenziata, la gestione in sicurezza delle discariche e dei rifiuti urbani sul territorio regionale, lo sviluppo, la incentivazione del compostaggio di comunità, la raccolta del percolato in fase di attuazione degli interventi di rimozione dei rifiuti stoccati in balle, la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato dei rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio.

I soggetti attuatori per questo obiettivo sono i Comuni suddivisi in fasce di popolazione e percentuale di raccolta differenziata.

Il piano operativo può essere definito attraverso apposite convenzioni quadro fra la Regione, la sezione dei Comuni ed il Consorzio Nazionale Imballaggi.

Per la realizzazione dei programmi, i soggetti attuatori utilizzano per la copertura del fabbisogno occupazionale le unità di personale dei Consorzi di Bacino della Regione e della società ad esse partecipate anche in via indiretta.

Agli oneri di spesa derivanti dall'attuazione della presente legge, quantificato in 45 milioni di euro, si provvede attraverso l'utilizzazione delle risorse disponibili e nell'ambito delle dotazioni della Missione 9, Programma 9 per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente, Titolo II.

Un'ultima doverosa puntualizzazione, al Titolo VI in fase di drafting, è stato erroneamente indicato la rubrica che va sostituita con norme transitorie, clausole sociali e programma straordinario.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se ci sono interventi, altrimenti passiamo all'esame dell'articolato. Presidente Caldoro.

CALDORO (Presidente Caldoro): Presidente, per comodità, faccio in modo da intervenire sia sulla discussione generale, ma soprattutto sul complesso degli emendamenti, così non allunghiamo troppo i tempi della discussione.

Intanto già anticipo che ci sarà, come è stato in Commissione, un comportamento collaborativo anche qui in Consiglio e alla fine ci sarà un'astensione sul provvedimento così proposto, astensione perché? Perché, intanto, per come ha avuto la sua evoluzione, all'inizio era partito proprio male, male, non aveva senso, c'erano degli strafalcioni e poi chiaramente in Commissione è migliorato come sempre quando si discute con più attenzione, con più occhi, le cose funzionano meglio e mano, mano appare chiaramente che, questo testo, al di là di alcune modifiche che pur ci sono e hanno la loro importanza, poteva essere scelta la strada, si poteva scegliere la strada del cosiddetto aggiornamento normativo, un po' perché era più facile intervenire sulle cose che erano necessarie intervenire, su alcuni articoli in particolare, il resto più o meno fotografano quella che è la vecchia normativa in materia e un po' perché l'Europa è molto sensibile ai cambi di testi legislativi, quando si fanno testi nuovi e su questo tema è particolarmente attenta.

Ho consigliato dal primo momento al Vicepresidente, di tenere un dialogo sempre aperto con la Commissione Europea per informarla delle cose come stanno avvenendo, quindi non impressionarli, perché ogni volta che vedono una nuova legge, si preoccupano che le cose ritornano da capo e non si fanno più. Invece possiamo rassicurarli, questo è un testo organico, ma che di fatto è un aggiornamento normativo e sistema un po' meglio modifiche normative che hanno intercorso in più leggi.

Questo è un primo punto sul quale mi sento di poter dire di creare una particolare attenzione. È evidente che, poi la normativa in se già c'era, quello che conta è che si attuino subito le azioni sui piani, l'aggiornamento al piano, la Giunta ha fatto un primo provvedimento, ma, insomma quello che conta poi è la gestione quotidiana del complesso sistema del ciclo dei rifiuti, che andrà fatto chiaramente nei mesi che proseguiranno anche rispetto all'approvazione di questo testo, che va chiaramente fatto con una certa urgenza e con un certo ordine.

Nel merito, brevemente, cosa abbiamo dato noi come contributo più sostanziale al testo? Noi siamo intervenuti, poi sono emendamenti che sono stati recepiti dal lavoro che ha fatto il Presidente della Commissione, che ringrazio insieme anche io a tutta la Commissione, ai dipendenti e ai funzionari della Commissione e a tutti chiaramente i commissari, che recepisce di fatto una struttura più corretta della tariffa legata in particolare ai Comuni, cioè la prima formulazione aveva una tariffa unitaria, che non leggeva nei vari cicli i segmenti che sono di competenza dei Comuni, con un effetto distorsivo, non di equità, perché l'equità va bene, ma distorsivo. In poche parole i Comuni che fanno meglio il loro sistema, che gestiscono meglio ed è anche nella loro capacità di autonomia verso il loro segmento e operano con una certa autonomia, questo non veniva riconosciuto nella tariffa unitaria.

In questo caso la tariffa rimane unitaria, è evidente, perché la tariffa è composta da tutto questo, però c'è un ruolo specifico, i Comuni salvaguardano e questa è stata una nostra richiesta che è stata accolta, quindi siamo ben felici che questo sia avvenuto.

Un'altra cosa importante, che anche lì non comprendevamo, come era possibile pensare di fare l'ATO unico di Napoli, un mostro, un mostro di 3 milioni di abitanti, con una difficoltà oggettiva e devo dire noi abbiamo proposto questo emendamento, ma nella discussione come sempre è arrivata l'ANCI, si ragiona le cose di buon senso, si è concordato, anche il PD devo dire la verità poi è venuto con questa proposta, di formulare tre ATO, quindi praticamente la Provincia di Napoli è composta da tre ATO.

Abbiamo delegato la Giunta, perché devo dire è un punto debole della vecchia normativa, era una perimetrazione che forse non era perfetta, dell'ATO di Napoli città, avrà la Giunta il tempo di poter determinare meglio l'ATO più complesso che riguarda la città di Napoli e su questo, però, chiedo al Presidente della Commissione, di avere una particolare attenzione all'articolo che riguarda l'argomento.

La perimetrazione noi la definiamo per legge, pur se genericamente diciamo la Provincia di Salerno, Avellino e Benevento, di fatto i Comuni quelli sono, deleghiamo la Giunta ad andare ad una perimetrazione dei tre ATO di Napoli e lo deleghiamo con delibera di Giunta. Farei un approfondimento, credo che sia opportuno non solo fare la delibera di Giunta, ma di fare poi un passaggio consiliare, perché la norma deve avere una sua ragionevolezza ed organicità.

Se per le altre, anche se implicitamente è prevista una determinazione e perimetrazione per legge, non si capisce per quale motivo sui tre ATO di Napoli questa determinazione non c'è con legge, ma c'è con provvedimento amministrativo, quindi chiederei eventualmente una precisazione dell'emendamento che il Presidente ha fatto su questo argomento.

Terza questione sulla Carta dei Servizi, è stato fatto uno sforzo in più, il Vicepresidente ho visto che ha inserito con il relatore e con il Presidente alcuni principi generali, noi avevamo fatto una

proposta di farlo per legge una Carta dei Servizi, cioè di dare maggiori garanzie al cittadino dal punto di vista normativo, in questo caso invece si è previsto una forma di delega agli Enti, che per la verità è una scelta anche questa assolutamente che sta in piedi, noi preferivamo una soluzione diversa, ma insomma si è trovato un compromesso.

Altre questioni importanti sui lavoratori e la ricollocazione dei lavoratori dei Consorzi di Bacino. Noi abbiamo voluto fortemente una norma sanzionatoria o meglio proprio una sanzione, un obbligo del divieto delle assunzioni dei soggetti gestori nuovi, che non c'era nel testo base, nel momento in cui devono decidere di ricollocare al lavoro il personale dei Consorzi di Bacino, che chiaramente è utilizzabile per il nuovo sistema, il nuovo ciclo, per gli impianti, per tutto il resto ed è un programma straordinario che sarà un programma che tenderà di mantenere, di governare questa ricollocazione nel tempo necessario. Però non c'era la norma che abbiamo fortemente voluto che fosse rimessa, una norma sanzionatoria che impedisce le nuove assunzioni agli enti che hanno una certa tendenza, nel momento in cui si organizzano, per le esigenze oggettive, a fare sul serio. In questo caso è previsto un divieto per norma e tutela e questa nostra decisione, questa nostra richiesta che è stata accolta dà una maggiore tutela, anzi, una forte tutela alla garanzia di ricollocazione di tutti i lavoratori dei consorzi bacino.

Abbiamo fatto un'ulteriore proposta che è quella di prevedere il piano dei rifiuti per quanto riguarda le aree portuali, quindi è stata inserita una specifica perché ha una sua realtà particolare, viene disciplinato in maniera specifica e quindi questo è stato previsto.

Queste sostanzialmente sono le grandi questioni che abbiamo affrontato. Ultimissima che non è chiaramente scollegata dal piano: le azioni che bisogna mettere in campo, oltre che di carattere strutturale, quindi si definiscono nuove responsabilità e la gestione del piano sarà una gestione complessa perché quando poi si andrà a realizzare gli impianti bisognerà costruire questo e questo... Tutto questo è strettamente collegato ai finanziamenti.

Io ho fatto una conferenza stampa un'ora fa circa un po' più di chiarimento sul patto firmato dal Presidente del Consiglio e dal Presidente della Regione qualche giorno fa. In conferenza stampa l'ho detto: ringrazio il Presidente del Consiglio, ringrazio gli uffici della Presidenza del Consiglio, il coordinamento degli uffici regionali perché di fatto abbiamo fatto un conto di tutte le opere – il 93 per cento è la conferma della programmazione esistente – e gran parte delle opere sono già in corso: la metropolitana si sta facendo, il centro storico con fatica, la depurazione, molti cantieri sono aperti, i grandi progetti, tutte cose già decise nel 2013 e nel 2014 con atti formali. Questo è un fatto positivo. Devo dire che un 20 per cento di quel piano è addirittura la programmazione precedente, quindi il piano firmato da Bassolino, neanche da me, neanche elaborato da me. Questa Giunta però fa qualcosa di nuovo, poca cosa perché non aveva tanti soldi, però qualcosa di nuovo lo fa benché nel piano complessivamente – ho detto alla stampa – ci sta 1 miliardo in meno rispetto al patto fatto da Scajola e Bassolino, il famoso piano per il sud del 2009 che si fece con 1 miliardo in più. Quindi avremo 1 miliardo in meno – e questa non è una cosa positiva – perché i fondi per il Sud sono diminuiti, il Governo ce ne dà di meno e non è una buona notizia. Però, detto questo, sono soldi che comunque dovremo spendere, spendiamoli bene.

In questo ambito le scelte sul settore dell'ambiente mi preoccupano un po' perché il piano avrà molti soldi in meno per quanto riguarda le bonifiche. Al di là che noi ci diciamo che le bonifiche sono una priorità, in questo piano e nella programmazione unitaria regionale ci sono non gli 800 milioni che avevamo programmato noi – pianificato più che programmato perché la copertura era sull'FSC che il Governo doveva ancora dare –, ma 1 miliardo quasi. Oggi sono 250 milioni. Certo, c'è una novità, che ce ne sono 400 per le ecoballe, che sicuramente sono una cosa nuova. Premesso che le ecoballe vanno tolte perché sono una ferita nel nostro corpo, ma mi permetto di dire che le bonifiche sono un cancro, non una ferita. Quelle sono la priorità e dove sono i soldi

per le bonifiche? Ce ne sono meno della programmazione precedente, che pure erano pochi. Quando andremo a fare questo piano ci troveremo tanti soldi in meno per il vero problema della Campania, quindi si sta allentando l'attenzione della Campania sui veri temi dell'ambiente che sono il vero cancro, che sono il materiale tossico e nocivo che sta sottoterra, non le balle che si vedono, che sono una ferita vera nel nostro territorio, ma non sono il cancro. Questo è il vero tema, una questione di priorità. È chiaro se io ho 1 miliardo di bonifiche e finisco il piano bonifiche, altri 400 li utilizzo per le ecoballe, mi pare ovvio, no? Tolgo prima la neoplasia. Un operatore, un chirurgo che fa? Prima di togliere l'appendice toglie il cancro, toglie prima la cosa più grave, non va a togliere prima l'appendice. Noi stiamo rinviando l'operazione più grave perché non interveniamo con la necessaria azione, soprattutto di copertura finanziaria delle bonifiche, e andiamo a colpire le ecoballe che comunque è giusto che si tolgano, ma non sono la priorità. Sono lì da vent'anni e dico anche al Presidente della Giunta: qualche giorno fa si diceva che le ecoballe sarebbero partite da aprile. Ora abbiamo ascoltato che partiamo da metà maggio proprio perché è evidente che l'azione amministrativa... Ogni volta siamo sulle date. Si può dire: "sono lì da vent'anni, non è che ci puoi mettere in croce per 30 giorni". Io ho fatto riferimento che a Waterloo Napoleone ha perso per un errore di 30 ore, neanche di un mese. Si può anche perdere una guerra per 30 ore e non per 30 giorni, però è evidente che è ragionevole che non è che da aprile a maggio succede qualcosa, però stiamo attenti anche nella comunicazione ogniqualvolta annunciamo qualcosa che poi non si può realizzare. Questo è un piccolo caso, quasi irrilevante rispetto a un patto, un piano anche sull'ambiente che non può essere inteso come una televendita. Non possiamo vendere ai nostri cittadini quello che già c'è perché non è giusto, non è corretto. Non è che possiamo rivendere sempre le cose che già ci sono. Questa metropolitana quante volte gliela vogliamo vendere? Si realizzerà con i cantieri... Sulla metropolitana, come sull'ospedale del mare che ho visto nel piano – voglio parlare d'altro, ma insomma, lì dentro ci sono i soldi – io quando ho letto quella roba dei 170 milioni di euro per quanto riguarda l'ospedale del mare ho detto: "ah, ne fanno un altro?" perché ti viene subito da pensare questo, facciamo un altro ospedale. Invece no, giustamente erano le coperture di un cantiere che già sta finendo di realizzarsi che sta certificando la spesa. Così vale per la metropolitana, chiaramente si chiuderà il primo anello, si chiuderà anche il secondo. Sulla metropolitana non c'è un euro in più ed è stata – sembra – annunciata come una nuova opera. Non c'è un euro in più dal 2014. L'ultima azione sulla metropolitana è del 2014. È pur vero che la Giunta si è assunta la responsabilità, insieme al governo regionale in questo piano proprio sull'ambiente – per ritornare ora al piano – di 450 milioni complessivamente circa sulle ecoballe e quello che ci preoccupa invece, proprio per il futuro di questa legge e soprattutto dei piani attuativi di questa legge, è il tema delle bonifiche perché veramente mancano i soldi per le bonifiche e mi auguro che con un lavoro che si può ancora fare da domani in poi – per l'amor del cielo – di programmazione, di tante cose, però noi riviviamo questo elemento e se ci chiedete una mano – sicuramente ce la dovrete chiedere perché dovremo discutere in Consiglio del piano bonifiche – siamo pronti a dare il nostro contributo sperando che il Governo continui ad avere l'attenzione che debba avere per la Regione Campania e soprattutto la Giunta regionale e il suo governo, il Consiglio regionale, di pianificare sulle cose veramente urgenti che toccano il nostro settore, in questo caso il settore dell'ambiente, e soprattutto la nostra salute.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania libera – PSI – Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Mi atterrò questa volta perfettamente all'argomento, quindi non parlerò del patto per la Campania firmato dal

Presidente De Luca e dal Presidente del Governo Renzi anche se mi avrebbe fatto piacere, non fosse altro mediaticamente, di vedere negli anni passati la stessa sensibilità. Se fosse solo un'operazione mediatica direi comunque "bene", meglio che si parli in positivo e che il Governo, qualsiasi esso sia, sia attento alla Campania anziché essere isolati e abbandonati a se stessi. Detto ciò, io da verde, da ambientalista, da persona che da anni si occupa dei rifiuti e dell'ambiente in generale, vorrei esprimere a nome mio e a nome del nostro gruppo – anche perché il Vicepresidente della Commissione Ambiente è un nostro esponente, Fiore – il sostegno a questo lavoro che è stato realizzato e anche la soddisfazione per aver tenuto in debita attenzione tutta una serie di richieste e interventi che sono stati sollecitati in varia maniera da varie associazioni, realtà, strutture in tutti i modi, tramite le audizioni, tramite i contatti con i Consiglieri. Noi riteniamo che sia stato fatto un buon lavoro. Prova ne è che c'è un forte consenso rispetto al fatto e al lavoro che è stato svolto finora. Questo lavoro si è sostanziato... Poi è vero, si può modificare, si può fare un ritardo di 15 giorni, di 20 giorni, però quando il cittadino ha la percezione che le cose che uno promette poi le mantiene, alla fine esprime fiducia lo stesso perché capisce che uno ce la mette tutta e che ci possono essere anche dei motivi che vanno oltre il pensabile e io mi riferisco in particolare a due cose che sono state dette e che sono una differenza abissale tra il prima della nostra Amministrazione e il dopo, cioè quando siamo arrivati noi. Sono state dette due cose che sono state fatte, cioè si è detto che non ci sarebbero stati altri inceneritori, e non ci sono altri inceneritori rispetto a piani che ne prevedevano diversi, Napoli Est, Giugliano e così via. È stato detto che avremmo trovato le risorse extra per la rimozione delle ecoballe, le risorse sono state trovate e devo dire nonostante ovviamente oggi il Presidente della Giunta sia considerato il più renziano dei renziani, con onestà intellettuale appena qualcosa non ha funzionato ha avuto la forza e il coraggio di dirlo pubblicamente, e questo per quanto ci riguarda è trasparenza amministrativa e correttezza nei confronti dei cittadini. Uno può essere totalmente schierato, ma l'onestà intellettuale è dire io la penso in un certo modo, ma se per responsabilità non mie qualcuno sgarra anche di una virgola io non ho problemi a difendere innanzitutto la mia terra, e credo che questo è stato lo stile con il quale ci si sta muovendo, tenendo conto che di tutto quello che abbiamo detto adesso una cosa è certa, abbiamo avuto svariate centinaia di milioni di euro per levare le ecoballe, questo è un fatto. Possiamo metterla in tutti i modi, l'ecoballa più grande, ci abbiamo messo un minuto in più, un minuto in meno, si levano, purtroppo su quell'argomento chi vuole fare discussioni oppure chi ancora oggi, anche alcune realtà che io dico nemiche dell'ambiente, che voi dite non le spostate perché andate ad inquinare altre parti, no ma alla fine non è quella la priorità, no ma facciamo le bonifiche, alla fine io sono sommerso da troppo tempo dall'idea che c'è sempre qualcos'altro da fare e alla fine non si fa niente, le ecoballe si levano e questo è il secondo fatto, sono due fatti veri, concreti che chiunque della nostra regione può constatare. Questa Legge è il più evoluto con cui andiamo a disciplinare e a dare una normativa e a rimettere in moto quella che deve essere una priorità. Non dimentichiamo che negli ultimi anni, non con un ritardo di un mese, di un giorno, di un'ora, non sono stati realizzati i siti di compostaggio, nessuno tranne uno a Salerno. Forse anche in quel caso il Presidente De Luca allora Sindaco ci avrà messo un minuto in più, però tutti i cittadini d'Italia possono andare a Salerno e vedere il sito di compostaggio che funziona mentre senza fare promesse, senza fare niente qualcun altro ha tentato di farlo e non è riuscito, non si sente in colpa perché non lo aveva promesso. Ma non fare niente non è una giustificazione dal punto di vista politico, soprattutto per un dramma che ha vissuto la nostra terra, che è quella legata ai rifiuti.

Voglio sottolineare una cosa, in questa Legge si mette in campo anche un altro aspetto, io voglio ringraziare il Vicepresidente Bonavitacola per il lavoro, non solo politico ma anche tecnico che lui

dà per trovare anche soluzioni ad un intreccio di cavilli burocratici in cui noi viviamo tutti, tutto il nostro Paese, che sono veramente sfide da Ercole, ebbene noi cominciamo a ragionare seriamente sulla riduzione concreta dei rifiuti e il riuso ovviamente. Il nostro obiettivo deve essere quello ovviamente di dare dei siti di compostaggio alla Regione e di portare al massimo della raccolta differenziata, e qua voglio fare un esempio su un'amministrazione comunale, sulla quale la Giunta sta investendo, come sta investendo in tante altre, che ieri ha fatto un atto che non c'entra direttamente con la nostra azione, che però fa capire che le cose possono cambiare, che è il Comune di Pozzuoli, che ha raggiunto in tempi record un'ottima raccolta differenziata e così via. Ieri hanno approvato in Consiglio Comunale una delibera in cui riducono del 13% la TARSU, io ho parlato con alcuni Consiglieri Comunali, hanno detto se noi avremo a breve dei siti di compostaggio dove poter sversare noi pensiamo che l'anno prossimo possiamo ridurre ancora di più. Voi immaginate in una situazione economica come la nostra, che noi non solo dobbiamo amministrare bene ma dobbiamo ridurre quella che è un'altra vergogna, e cioè che è entrata nell'ottica per alcune amministrazioni che purtroppo fare troppa raccolta differenziata, io l'ho vissuto quando ho fatto l'Assessore a San Giorgio a Cremano, ti crea in alcuni casi un problema economico perché devi mandare l'umido fuori regione, e questo deve essere l'obiettivo della buona amministrazione.

Per questo non solo condividiamo a pieno il percorso, ribadiamo anche a nome di diverse associazioni che hanno sostenuto e hanno integrato, e devo dire una parte anche di emendamenti sono stati pienamente accolti e hanno migliorato di fatto la Legge, il che significa che i processi partecipativi possono avvenire anche tramite le forme istituzionali, non è detto che devono avvenire sempre fuori dalle Istituzioni, come qualcuno pensa, rendendo una Legge coerente e in linea con quello che era stato promesso in campagna elettorale, questo sì che è importante. Quando si fa una campagna elettorale e quello che un candidato o dei candidati promettono poi i cittadini possono riscontrare che effettivamente è quello che realizzano.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Cominciamo a votare l'Articolato. A nessuno ho detto, e quindi non lo dirò nemmeno a Gambino, di tenersi nei tempi, ricordiamoci solo che alle 19.30 il Consiglio deve terminare e abbiamo una serie di altri adempimenti per i quali abbiamo assunto l'impegno a chiuderli entro oggi. Prego, la parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente. Al di là del fatto che per quanto ci riguarda noi siamo disponibili ad andare oltre l'orario prefissato per il Consiglio Regionale, però credo che sia del tutto doveroso evidenziare alcuni aspetti su questo testo che oggi viene presentato qui in Aula. Come ha detto pocanzi il collega Oliviero è un testo che è stato portato in Commissione nel mese di dicembre, un testo su cui ho deciso a suo tempo di dare una forte accelerata per portarlo qui in Consiglio Regionale, un testo che poi ha visto tutti quanti con tanto buonsenso, come ha detto anche il Presidente Caldoro, bisognava rivedere un pochettino nella sua forma, anche perché era inutile allarmare la comunità europea nel momento in cui si riteneva, così come si è poi dimostrato, che bisognava apportare una serie di correttivi a quella che era la vecchia legge per cercare di renderla soprattutto quanto più attuabile, calata qui nelle nostre comunità, nel nostro tessuto sociale. Ebbene, va dato atto e merito al Presidente che ha fatto – a mio avviso – un ottimo lavoro, ha cercato in tutti i modi di coinvolgere il più possibile tutte le forze politiche presenti in Commissione e poi è venuto fuori un testo, un emendamento che alla fine è un testo completamente o in parte, nella gran parte diverso da quello che era il testo originario presentato a dicembre.

Un testo di legge che ad onore del vero abbiamo cercato, attraverso una serie di emendamenti anche come il gruppo di Fratelli d'Italia di migliorare, va dato atto anche alla Giunta che una parte di questi emendamenti sono stati accolti, anche perché rendevano quanto più pratica e pragmatica l'attuazione di questa legge nel nostro territorio, perché formare gli ATO è una situazione estremamente gravosa, importante come vi era in passato, però questi ATO abbiamo visto che anche in passato non hanno avuto attuazione per una serie di motivazioni. Il Presidente De Luca conosce bene, come il sottoscritto, quali motivazioni hanno fatto sì che questi ATO non potessero decollare qui nella nostra regione, se non in una provincia, nella provincia di Benevento. Per questo motivo sono estremamente soddisfatto, perché alcuni dei nostri emendamenti, quelli di Fratelli d'Italia, sono stati accolti, e quindi fanno parte di questo testo. Un testo che pone grande attenzione sulla raccolta differenziata, si punta ad ottenere per arrivare al 65%, un 65% che nel momento in cui sarà attuato darà anche degli incentivi, così come è stato evidenziato e detto dai colleghi che mi proceduto, ai comuni virtuosi con una riduzione della tariffa. Io mi rammarico di una sola cosa, perché evidentemente poteva e doveva essere fatto, non l'ho inserito negli emendamenti in passato, perché credevo e credo, e di questo vorrei anche dividerlo con chi è stato amministratore, tra cui il governatore De Luca, che conosce bene anche quelle che sono le dinamiche e le problematiche che i comuni vivono quotidianamente rispetto ad un problema della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti, perché dico questo? Perché secondo me nel momento in cui si andava e si è andata ad istituire l'ATO, a mio avviso anche la tariffa non doveva essere soltanto stabilita dall'ATO, ma anche la riscossione doveva essere fatta dall'ATO, quindi eliminare, sgombrare da questo grande fardello i Comuni, che con la riscossione hanno anche grosse difficoltà, perché purtroppo sappiamo i giorni che viviamo, quale difficoltà hanno i Comuni a fare le riscossione per le varie tariffe e penso, credo che avremmo fatto un servizio ancora migliore e questo non esclude che non potremmo farlo successivamente, così come la riscossione per l'ATO delle acque è in capo agli ATO, così potremmo immaginarla di fare anche in questo caso in capo agli ATO; perché un tempo mi ricordo, quando si parlava di società provinciale, delle società provinciali, ci fu un grande dibattito anche all'interno dell'ANCI, rispetto alla riscossione se doveva essere fatta direttamente dalle società provinciali o rimanere in capo ai Comuni.

Ci stava una visione controversa rispetto a questo problema, dove una parte dei Comuni riteneva che era ancora importante mantenere in capo a se la riscossione, il che credo che oggi era una visione a suo tempo alquanto distorta.

Un emendamento, tra gli emendamenti quello che non è stato accolto, è quello lì rispetto alla dilazione dei Comuni che hanno debiti nei confronti dei consorzi, una dilazione con un minimo di cinque anni.

Penso che anche in questo caso, a mio avviso, potremmo e se questo emendamento poi dopo quando si discuterà sarà accolto, potremmo offrire un servizio importante agli amministratori locali, ai Sindaci, a coloro ai quali quotidianamente vivono, tra virgolette soffrono anche di questi problemi, che sono problemi di finanza locale e quindi detto ciò, vorrei anche accendere un faro su quello che diceva, che ha detto molto bene prima il Presidente Caldoro, sulla problematica delle ecoballe, è un fattore estremamente importante, che debbono essere tolte e ci auguriamo, così come abbiamo ascoltato, che tutte queste ecoballe vengano nel più breve tempo possibile eliminate, smaltite qui dal nostro territorio campano, però ci auguriamo che anche sul problema annoso delle discariche e quindi della bonifica di queste discariche, si possa accendere una luce importante, perché come è capitato in Provincia di Salerno, dove sono stati stanziati in passato per la discarica di Parapoti 7 milioni di euro, la Provincia entro il 31/12 non ha avviato ancora le procedure per la gara e si rischiano di perdere questi finanziamenti.

Noi ci auguriamo che anche attraverso il sostegno, il supporto della Regione Campania, questi soldi non solo non si perdano, ma soprattutto che si acceleri affinché si possano bonificare queste aree che ne hanno bisogno assolutamente, sono passati anni e anni e anni e hanno bisogno di essere salvaguardate.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, allora passiamo all'esame dell'articolato.

Articolo 1, non ci sono emendamenti, quindi mettiamolo ai voti per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2, emendamento 2.1 a firma del Presidente della Commissione, prego.

OLIVIERO (PD): E' un emendamento che riformula in modo diciamo organizzato l'articolo 2 e l'articolo 3.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2. Mettiamolo in votazione per alzata di mano l'articolo 2 così come riformulato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Centrodestra e voto contrario dei 5 stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.1 sempre a firma del Presidente della Commissione.

OLIVIERO (PD): Questo è il riordino che dicevo prima dell'articolo 2 e 3.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3, come riformulato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4, mettiamolo in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 5.1 a firma del Movimento 5 Stelle, chi lo illustra?
La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Con questo emendamento vogliamo aggiungere il seguente periodo: "Alla fase preliminare all'assunzione delle decisioni, questo emendamento intende esplicitare le modalità con cui si realizza la partecipazione che la Regione intende garantire, in attuazione a quanto disposto dalla Convenzione di Aarhus. Naturalmente l'emendamento non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale".

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere?

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 5.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 6.1 a firma Viglione, prego Consigliere lo illustri.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Inserire dopo la parola "obiettivi" la parola "minimi".
Questo emendamento intende chiarire che tutti gli obiettivi fissati sono il minimo da raggiungere il cui superamento è un elemento di valutazione positivo.
Questa precisazione, se letta in uno con le previsioni di materia, di determinazione delle tariffe del servizio e della tariffa puntuale, concorre a motivare il raggiungimento di obiettivi sempre più elevati, riconoscendo gli effetti anche economici di queste performance.
L'emendamento, anche questo emendamento non ha alcun onere aggiuntivo sul bilancio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere del Presidente?

OLIVIERO (PD): Favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva alla unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 6.2 sempre a firma Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie.

L'emendamento fondamentalmente amplia, siccome abbiamo stabilito praticamente che sono dei principi di gerarchia che vengono recepiti dal testo, così come vengono organizzati, qua in pratica non si fa altro che puntualizzare che è necessario che la Regione metta in campo, già a partire dalla definizione delle gerarchie e passando per quelli che sono gli obiettivi, quella della riduzione dei minimi da perseguire.

Se prima abbiamo detto che ci sono degli obiettivi minimi, allora dobbiamo stabilire che in questo caso si stabilisce che rispetto al 2011 dobbiamo perseguire almeno una riduzione del 30 per cento, dopodiché tutto quello che viene, che si può auspicare attraverso altre misure, chiaramente tutto quello che va a vantaggio degli obiettivi che si prefigge la legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Parere?

OLIVIERO (PD): Presidente, parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti l'emendamento 6.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 6.3 sempre a firma Viglione. Lo illustra la consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento vuole sostituire, la parola "recuperata" con la parola "riciclata" e questo per chiarire che l'obiettivo da raggiungere si riferisce al riciclo e non ad altre forme di recupero. Anche questo emendamento non ha oneri aggiuntivi sul bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 6.3.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): 6.4, a firma del Consigliere Viglione, lo illustra la Consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Inserire la seguente lettera, lettera h "adotta quale criterio di valutazione dell'efficienza e dell'efficienza delle politiche realizzate il livello di riduzione dei rifiuti urbani residui. Questo emendamento è utile per chiarire che l'obiettivo si riferisce all'effettivo riciclo e non ad altre forme di recupero. Anche questo emendamento, migliorativo della Legge, non comporta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti per alzata di mano l'emendamento 6.4.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione tutto l'Articolo 6 così come emendato.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 9.1 a firma del Presidente della Commissione. La parola al Presidente.

OLIVIERO (PD): Aggiunge una lettera all'Articolo 9, predispone linee guida per la gestione dei rifiuti solidi urbani nella determinazione della tariffa puntuale su scala comunale, tenuto conto dei costi correlati ai diversi segmenti del ciclo, anche con riferimento alla raccolta differenziata e agli accordi stipulati ai sensi dell'Articolo 224 comma 5 del Decreto Legislativo 152/2006, al fine di favorire la prevenzione, il riutilizzo e il recupero di materia prima con modalità omogenee sull'intero territorio regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 9.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 9.2 sempre a firma di Viglione.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento lo ritiriamo, perché è stato già recepito nella Legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'Articolo 9, così come emendato.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 10.1 sempre a firma di Viglione, lo illustra Muscarà

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Articolo 10 lettera b, chiediamo di apportare le seguenti modifiche, di sopprimere la parola “eventuale” e dopo le parole “per la produzione di biogas e biometano” inserire “dei reflui zootecnici”. L'emendamento in merito alle politiche di promozione dei comuni per la frazione organica dei rifiuti intende limitare il riferimento al recupero di energia, biogas, biometano al solo trattamento dei reflui zootecnici e sottolineare la necessità che la frazione organica venga trattata in modo aerobico così da produrre compost di qualità, importante sia per la fertilità dei suoli, a vantaggio dell'agricoltura campana, e che possa diventare volano di sviluppo per le attività produttive regionali. Questo emendamento non comporta oneri per il bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'emendamento 10.1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 10.2 a firma Grimaldi è ritirato. Emendamento 10.3 a firma Grimaldi, lo fa proprio Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Gli emendamenti presentati dal collega Grimaldi sono ritirati perché sono stati già ricompresi nella riformulazione dell'Articolo 9 fatto dall'emendamento del Presidente della Commissione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'Articolo 10.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'AMELIO): Emendamento 11.1 a firma Viglione, lo illustra Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Articolo 11, dopo il secondo comma inserire il seguente: “i piani di gestione dei rifiuti sono integrati con un dettagliato programma per la prevenzione della produzione dei rifiuti. L'emendamento ribadisce che ai sensi dell'Articolo 19 ogni piano di gestione deve essere integrato con specifici programmi di riduzione della produzione dei rifiuti”. Anche questo emendamento non comporta oneri aggiuntivi.

OLIVIERO (PD): Tra l'altro cita un Articolo della Legge che di fatto deve essere rispettato, quindi parere favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'Articolo 11, così come modificato.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.1 a firma Viglione, lo illustra la consigliera Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Quello che chiediamo di aggiungere è dopo la parola "recupero" "recupero di materia prima", questo perché si possa sempre favorire il recupero della materia prima rispetto al recupero di energia, e visto che questa Legge, che è stata fortunatamente partorita grazie all'impegno di tutti, parla di economia circolare, parla di rispetto della terra, parla di rispetto anche delle eccellenze, visto che adesso abbiamo anche brindato alle eccellenze napoletane, dobbiamo immaginare che qualsiasi recupero di energia purtroppo diventa fortemente impattante. Ribadiamo "recupero di materia prima".

OLIVIERO (PD): Favorevole, perché di fatto nella Legge è già insito questo aspetto, si tratta di chiarire con una parola, materia prima, è chiaro che la materia prima è un recupero, si tratta soltanto di rafforzare.

ASSUME LA PRESIDENZA IL PRESIDENTE ERMANNO RUSSO

PRESIDENTE (Russo): La parola al Vicepresidente della Giunta regionale Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Assessore all'Ambiente e all'Urbanistica: È evidente che nello spirito della Legge vi è l'esclusione della scelta della termovalorizzazione, quindi questo è chiaro e sarà ancor più chiaro quando discuteremo il piano di gestione dei rifiuti. La norma è corretta, quando però si introduce un emendamento un poco a maglia larga, cioè sostituire dovunque la parola mi induce in un attimo di verifica, quindi chiedo un accantonamento per capire se questo emendamento a maglia larga può creare delle controindicazioni. Mi spiego, vi sono dei casi in cui l'impianto di compostaggio oltre a consentire il recupero di materia ha un effetto anche di produrre energia, ma non è un processo di termovalorizzazione. Per cui a condizione che questo emendamento non divenga preclusivo di un'impiantistica che è coerente anche con le finalità della Legge, chiederei un accantonamento perché è opportuno evitare norme che siano preclusive anche di impiantistica, sulla quale credo siamo tutti d'accordo.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 12.2 a firma Viglione. Prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In pratica questo è un passaggio che è già stato recepito nella norma, però quando si fa una scelta degli impianti da realizzare – mi riallaccio anche al particolare che ha appena sottolineato l'Assessore Bonavitacola, è una precisazione – chiaramente è preferibile prediligere una scelta che sia in linea con quella che è la sostenibilità sociale, ambientale e sanitaria delle scelte e quindi cominciare a premiare, nella scelta degli impianti da realizzare, questo aspetto piuttosto che l'economicità che proprio molte volte ci ha

portato a dei risultati che sono controproducenti negli obiettivi che ci stiamo prefiggendo con la legge.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Ci sono altri interventi? Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 12.3 a firma del Consigliere Carmine De Pascale. Prego.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): All'articolo 12, comma 3, lettera k) le parole "attraverso la figura dell'ispettore ambientale" – parliamo di controllo al ciclo integrato dei rifiuti, alla raccolta differenziata e alla vigilanza all'intero ciclo dei rifiuti –, queste parole il mio emendamento prevede che questo servizio sia espletato da guardie ambientali volontarie di cui alla legge regionale numero 10 del 20 febbraio 2005 i cui corsi di formazione, aggiornamento e riqualificazione sono da tenersi presso i Comuni, singoli o in concorso tra di loro, oppure presso la Scuola Regionale di Polizia Locale di Benevento.

In sostanza ciò che io ho detto adesso l'ho anche detto e questo Consiglio lo ha approvato a larga maggioranza solo con l'astensione del Movimento 5 Stelle quando ho presentato in Consiglio la mozione sulle guardie ambientali il 19 febbraio scorso. Quello che io prevedo è che i Comuni possano formare le loro guardie ambientali, che i cittadini possano partecipare volontariamente alla tutela del territorio dove vivono e quindi avere la disponibilità di questa risorsa sul territorio comunale. Questo anche libera il governo regionale dall'impegno che aveva preso che era relativo alla mozione che era stata già approvata, quindi abbiamo questa forma di partecipazione dei cittadini alle verifiche del ciclo integrato dei rifiuti ai Comuni che possono direttamente formare il loro personale, le loro sentinelle dell'ambiente a tutela del territorio.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 12.4 a firma del Consigliere Massimo Grimaldi, che non vedo. Quindi l'emendamento è decaduto.

Emendamento 12.5, sempre del Consigliere Carmine De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Siamo sempre nell'ambito della stessa mozione che avevo presentato. In sostanza quelle guardie ambientali che hanno già svolto questo servizio in precedenza – e ci sono stati in alcuni Comuni, proprio nella terra dei fuochi – con successo, possono essere qualificate guardie ambientali con decreto sindacale.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 12.5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 12, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 13. Emendamento 13.1 a firma Grimaldi, lo fa proprio il Consigliere Caldoro e lo mettiamo ai voti. Parere?

OLIVIERO (PD): il parere è contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 14. Emendamento 14.1 a firma della Consigliera Flora Beneduce.
Lo vuole illustrare? Prego.

BENEDUCE (Forza Italia): Al comma 3 dell'articolo 14, dopo la lettera f) inserire la seguente lettera g): "definiti i criteri generali per l'attuazione degli interventi previsti dal piano di bonifica stesso, il piano deve contenere i criteri e le priorità di intervento fissando, laddove possibile, tempi e tecniche di realizzazione".
L'emendamento non comporta oneri a carico del bilancio regionale. Grazie.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 14.2 a firma del Consigliere Vincenzo Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In pratica si tratta di implementare quella che è la piattaforma del sito facendo una banca dati di quelle che sono le aree inquinate, quindi si tratta praticamente di allestire questa sorta di anagrafe regionale dei siti da bonificare e che, avendo la possibilità di essere aggiornati annualmente e potendo recepire anche le segnalazioni di quelle che sono effettivamente le opere realizzate e quelle che magari sono in corso d'opera, ci permette di realizzare un monitoraggio più costante e più puntuale di quelle che sono le aree di intervento. Quindi riteniamo che anche nell'ottica della realizzazione di un piano di bonifica questo emendamento già in piena realizzazione della legge possa essere un elemento molto importante per poter poi far funzionare quel piano che si vuole realizzare attraverso il piano delle bonifiche. Chiaramente si tratta solo di allestire un sito, quindi non ci sono costi aggiuntivi. Si può dedicare una parte di quelle che sono le risorse stanziare per il piano a realizzare questo strumento di interfaccia, praticamente per migliorare la fruizione dei territori.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 14, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 15. L'emendamento 15.1 a firma Grimaldi, lo fa proprio il Consigliere Caldoro.

OLIVIERO (PD): Parere favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 15.2 a firma Viglione. Prego, Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): In pratica non si tratta altro che di integrare quello che già abbiamo avuto modo di recepire all'interno della legge. Quando si stabilisce un meccanismo di partecipazione, oltre ai soggetti istituzionali e alle associazioni riconosciute, così come adesso è stato anche sottolineato attraverso l'inserimento di associazioni riconosciute a livello regionale, qua si tratta in pratica di coinvolgere nei processi di partecipazione tutti i soggetti interessati o in qualche modo portatori di interesse alla partecipazione di quello che è il monitoraggio, l'accertamento per quanto riguarda l'applicazione della legge.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 15.3 sempre a firma del Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Si tratta in pratica di recuperare una precisazione che era presente nel testo iniziale che è stato presentato in Commissione. In pratica se ci sono delle decisioni negative, quando si adottano dei provvedimenti che sono funzionali al piano noi diciamo praticamente che i pareri negativi e le osservazioni devono essere allegati al piano, quindi reperiamo un po' quello che è la formulazione iniziale del DDL di cui stiamo discutendo.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.3
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 15.4 a firma Grimaldi, lo fa suo il Consigliere Caldoro.
Parere?

OLIVIERO (PD): Il parere è contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 15.4
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Votiamo per alzata di mano tutto l'articolo 15, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 16, emendamento 16.1 a firma Viglione.
Prego Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Sì, Presidente, si tratta di dare attuazione a quello che già abbiamo praticamente inserito all'interno dell'articolo 2, quando abbiamo stabilito quali sono le misure, anzi stabilito che il principio con cui si affronta questo provvedimento, è quello dell'economia circolare.

In questo caso se riusciamo, praticamente attraverso questo emendamento, si tratta solo di impegnare la Regione a promuovere una serie di iniziative, che sono ricomprese all'interno dei cosiddetti distretti di ricerca.

In questo modo, possiamo non solo dare una mano per quanto riguarda quel favorire il discorso dell'economia circolare, ma addirittura innescare un processo che può essere messo in compartecipazione con le università, insomma coinvolgere una serie di soggetti, creare anche opportunità di lavoro, per creare questi distretti di ricerca, quindi finalizzati alla produzione di materie sempre più all'avanguardia nel sistema dell'economia circolare e quindi che possono essere recuperate.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 16.2 sempre a firma del consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo emendamento in pratica lo abbiamo ripresentato, perché quando abbiamo sottoposto questo emendamento già nella fase di esame in Commissione, la Giunta aveva espresso parere contrario, perché c'era stato un difetto di interpretazione.

Quando loro ci hanno motivato il parere contrario, ci hanno detto che il nostro riferimento era un impianto unico regionale.

In realtà non è così, si parla di impianti a servizio dei vari ambiti e questo praticamente deve darci uno strumento in più per favorire quei percorsi di autosufficienza che a prescindere dalla composizione degli ATO, devono mettere in moto praticamente questo meccanismo e possibilità dei vari ATO di poter adempiere alle proprie funzioni e quindi a tutte le questioni praticamente di autosufficienza.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 16.0.1 a firma Vincenzo Viglione.
Prego Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente.

Chiaramente questo è un articolo, praticamente che ci permette un po' di esplicitare quello che è il meccanismo di determinazione della tariffa puntuale, abbiamo già in fase di dialogo, praticamente quando abbiamo stabilito che si dovevano introdurre questi principi, in questo caso si tratterebbe solo di fornire chi deve applicare la tariffa puntuale di una serie di indicazioni, che ci permettono comunque di recepire questa indicazione e quindi ottimizzare il sistema di determinazione della tariffa.

OLIVIERO (PD): Contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.0.1
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 16.0.2 a firma Vincenzo Viglione. Lo illustra la Consigliera Muscarà. Prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Questa misura che intenderemmo aggiungere dopo l'articolo 16 che è l'articolo 16 Bis, è quello che sintetizza quello che abbiamo detto a gran parole, parlando di economia circolare, parlando di riuso, parlando di riduzione dei materiali, parlando di tutte tecniche che non dovrebbero offendere la natura nella quale viviamo e chiediamo di aggiungere al 16 Bis: "La Regione nell'ambito delle politiche e della promozione degli acquisti verdi, promuove acquisto e utilizzo di beni riutilizzabili per i servizi di refezione, ai fini di ridurre al minimo uso di contenitori e stoviglie monouso".

Questo emendamento, naturalmente vuol far incentivare nell'ambito degli Enti Locali, l'eliminazione del monouso, anche questo emendamento non comporta nessun onere a carico del bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Favorevole.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.0.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Vi è ancora l'emendamento 16.0.3 a firma del consigliere Viglione. Prego Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): In pratica si stabiliscono una serie di divieti di conferimento in discarica, abbiamo detto che dobbiamo andare nella direzione del riuso e della riduzione, soprattutto però dobbiamo far attenzione a quello che molte volte capita spesso nelle interpretazioni, non essendoci un sistema omogeneo che stabilisce quali sono gli strumenti, chi e come smaltire, avendo recepito un po' anche norme che vengono da altre Regioni che operano in questo senso, riteniamo che questo emendamento come articolo aggiuntivo può darci una mano per quanto riguarda il carico da abbattere come conferimento in discarica.

Riteniamo opportuno che, praticamente sempre nel fornire maggiori informazioni ai Comuni e soprattutto ai cittadini, dare indicazioni in questo senso può essere di grande aiuto per quanto riguarda il rifiuto da smaltire.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 16.0.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Adesso mettiamo in votazione per alzata di mano l'intero articolo 16. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Adesso approviamo l'articolo 16 Bis. Sarebbe l'emendamento del Consigliere Viglione, che è stato approvato e tecnicamente dobbiamo riapprovarlo adesso come 16 Bis perché articolo aggiuntivo.

Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Adesso passiamo all'articolo 17, emendamento 17.1 a firma consigliere Vincenzo Viglione. Lo illustra il consigliere Muscarà.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Al primo comma sopprimere la parola "preferibilmente". Questo emendamento intende rendere obbligatorio l'utilizzo di una certa quantità di beni che derivano dal riciclo, obiettivo che si potrebbe tradurre in previsione dei bandi regionali per l'appalto della fornitura della carta e dei beni di plastica, in armonia con quello che è previsto nelle norme nazionali.

Questo emendamento tende a contenere l'uso eccessivo delle risorse naturali e anche questo emendamento non comporta alcun onere aggiuntivo sul bilancio regionale.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 17.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'intero articolo 17. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 18, non ci sono emendamenti. Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 19 non ci sono emendamenti. Lo metto in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 20. Emendamento 20.0.1 a firma Vincenzo Viglione, illustra la consigliera Muscarà, prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Grazie.

Dopo l'articolo 20, inserire l'articolo 20 Bis, ossia che la Giunta regionale con questo provvedimento istituisce il forum permanente dell'economia circolare.

A questo forum dovrebbero partecipare istituzioni locali, rappresentanti della società civile, organizzazioni, comprese le associazioni ambientaliste.

Questo forum deve intervenire nelle fasi di analisi dei modelli di gestione e delle tariffe applicate, nella definizione della proposta della Carta dei Diritti e dei Doveri e degli Utenti.

Partecipa al tavolo di partenariato per la trasparenza e la partecipazione preliminare ai processi decisionali in materia di rifiuti e formule proposte, incentiva e svolge attività di informazione e di educazione sull'economia circolare, aventi ad oggetto le misure dirette alla riduzione della quantità di rifiuti dei prodotti.

La Giunta Regionale definisce anche il termine di cui al primo periodo le funzioni e le modalità di partecipazione anche attraverso l'accesso ad un'apposita sezione del portale dedicato all'ambiente sullo stesso sito istituzionale della Regione. La partecipazione al forum avviene a titolo volontario e gratuito e le riunioni si svolgono presso le strutture regionali. L'emendamento è stato riformulato con l'aggiunta "per cui la partecipazione al forum è a titolo volontario gratuito e che esso si svolge presso le strutture regionali". È coerente con il testo e non presenta nessun aggravio rispetto al bilancio regionale.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 20.0.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'intero Articolo 20. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'Articolo 21. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del centrodestra.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'Articolo 22. Emendamento 22.1 a firma Viglione. Prego Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. L'emendamento in pratica illustra un po' quella che è la nostra idea di organizzazione degli ambiti, che così come viene proposta in questa Legge, cioè calata dall'alto, secondo noi non favorisce quel meccanismo di partecipazione dal basso, soprattutto partendo da quelli che sono i comuni e quindi come è possibile organizzarsi. Anche perché se definiamo degli ambiti e poi diamo la possibilità ai comuni di presentare istanze

di riformulazione oppure di essere inseriti altri ambiti e in qualche modo il meccanismo dei sub-ambiti può essere quello che offre qualche forma di garanzia, allora crediamo che era preferibile utilizzare un sistema differente, cioè dare la possibilità ai comuni di organizzarsi secondo quelli che sono i criteri più oggettivi, che non sono quelli da limitazioni delle province, perché crediamo che ci siano differenze non solo a livello geografico ma anche per quanto riguarda il livello di produzione dei rifiuti da una parte all'altra. Crediamo allora che partire dal basso e quindi dare la possibilità ai comuni di organizzarsi secondo determinati altri criteri, che non sono quelli stabiliti dalla Giunta e da questa Legge che cala un po' un ordine dall'alto di mettersi insieme, sarebbe stato quello più opportuno per poter creare un meccanismo di efficienza maggiore nell'ambito della promozione di una nuova Legge sui rifiuti.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 22.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'emendamento 22.2 presentato dal Presidente della Commissione Oliviero. Prego Presidente.

OLIVIERO (PD): All'Articolo 22 sostituire il comma 1 con il seguente: "per l'esercizio associato dalle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dei comuni, il territorio regionale è ripartito nei seguenti ambiti territoriali ottimali: Ambito Territoriale Ottimale Napoli 1, Ambito Territoriale Ottimale Napoli 2, Ambito Territoriale Ottimale Napoli 3, Ambito Territoriale Ottimale Avellino, Ambito Territoriale Ottimale Benevento, Ambito Territoriale Ottimale Caserta, Ambito Territoriale Ottimale Salerno".

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 22.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione del Movimento Cinque Stelle.

PRESIDENTE (Russo): Adesso c'è l'emendamento 22.3 del Consigliere Massimo Grimaldi, che non è presente ma che comunque con l'emendamento approvato prima viene precluso, quindi assorbito.

Emendamento 22.4 a firma sempre del Presidente della Commissione Gennaro Oliviero. Prego.

OLIVIERO (PD): All'Articolo 22 dopo il comma 3 aggiungere il seguente comma "entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge la Giunta Regionale delimita i territori degli ambiti territoriali ottimali di Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3 di cui al comma 1". Poi c'era quell'aggiunta che diceva Caldoro nel suo intervento, dato che poi diamo mandato alla Giunta di fare questo atto amministrativo quando di fatto delimitiamo gli ATO delle altre province già definendole, non so se è il caso di aggiungere un sub-emendamento a questo emendamento in cui si dice che viene comunicata al Consiglio, di modo che si dà la stessa forza della delimitazione degli altri ATO, questo per evitare che ci sia una disparità nell'individuazione amministrativa degli ambiti di Napoli

1, 2 e 3 rispetto agli altri ambiti che abbiamo già delimitato con Legge Regionale. È un quesito giuridico più di carattere formale che di carattere sostanziale.

PRESIDENTE (Russo): la parola al Vicepresidente della Giunta regionale Bonavitacola.

BONAVITACOLA, Vicepresidente Regione Campania: La comunicazione al Consiglio non cambia la natura del procedimento, il quesito è se sia legittimo che la Giunta possa deliberare questi ambiti, non è vietata dal Codice dell'ambiente questa competenza, perché non è riservata alla Legge regionale la delimitazione degli ambiti, in verità sono più correlati al Piano regionale di gestione dei rifiuti che alla potestà legislativa. Io credo che sia legittima la norma così come viene formulata, e che vi sia una comunicazione al Consiglio non guasta naturalmente ma non aggiunge nulla di più e nulla di meno al procedimento.

OLIVIERO (PD): Favorevole all'intervento del Vicepresidente Bonavitacola.

PRESIDENTE (Russo): Chiede la parola il Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Capisco quello che dice il Vicepresidente, io lo dicevo per un'organicità del testo, perché è evidente che la comunicazione non ha nessun valore, io penso però che visto che questa Legge è una Legge che dà un impianto generale anche di programmazione, la delimitazione delle aree, benché la decisione della Giunta rimanga, è evidente, io credo che almeno per la delimitazione, poi ci sono le modifiche che ci saranno, con un'approvazione formale di modifica legislativa per sentir Topo, ma almeno che passi per la Commissione competente, almeno sentita la Commissione, così diamo un valore di decisione comune ad una delimitazione territoriale che di fatto è comunque una competenza programmatica del Consiglio, benché funzionalmente è una proposta della Giunta, quindi si può dire sentita la Commissione, così troviamo una via di mezzo, la Commissione competente.

OLIVIERO (PD): Permettete. Questo è l'emendamento che dà la competenza alla Giunta Regionale di formulare gli ambiti per la Napoli 1, Napoli 2 e Napoli 3. Ora la discussione era che se questa delibera approvata dalla Giunta doveva passare sentita la Commissione o no. Il Presidente dice che "sentita la Commissione" è inutile, allora noi votiamo l'emendamento 22.4 così come letto, senza il sub-emendamento.

PRESIDENTE (Russo): Votiamo per alzata di mano l'emendamento 22.4 all'Articolo 22 come è stato illustrato dal Presidente Oliviero, senza alcuna modifica.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento Cinque Stelle e del Centrodestra

PRESIDENTE (Russo): Votiamo adesso sempre per alzata di mano tutto l'Articolo 22, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento Cinque Stelle e l'astensione del Centrodestra.

PRESIDENTE (Russo): Adesso c'è all'articolo 22 l'emendamento aggiuntivo 22.0.1 a firma del Consigliere Viglione. Prego, Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In pratica si tratta di dare più potere ai Sindaci. Quando abbiamo stabilito che i Comuni esercitano in forma associata quello che è il meccanismo di gestione dei rifiuti, è chiaro che poi la nostra idea di partecipazione di cui dicevamo prima include i Sindaci attraverso queste assemblee nel processo decisionale. Riteniamo opportuno in pratica che in qualche modo gli si dia più forza nel processo decisionale. Invece così com'è scritto nella norma l'Assemblea dei Sindaci ha questo potere consultivo, però poi si esaurisce a meno che non ci siano dei processi marginali per quanto riguarda il meccanismo di gestione.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 23. Emendamento 23.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero. Prego, Presidente.

OLIVIERO (PD): I Comuni di Napoli, Avellino, Benevento, Caserta e Salerno possono costituirsi in SAD ai fini della presente legge. L'EDA prende atto dall'eventuale richiesta dei predetti enti E definisce con apposita convenzione ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000 numero 267, Testo Unico degli Enti Locali, i rapporti tra i Comuni interessati e gli ATO competenti per lo svolgimento delle relative funzioni anche per quanto riferito ai modelli operanti di svolgimento del servizio a regime tariffario all'individuazione del soggetto gestore.

PRESIDENTE (Russo): Ci sono interventi? Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 23.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'articolo 23, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 24. Emendamento 24.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero. Prego, Presidente.

OLIVIERO (PD): All'articolo 24, comma 3 sostituire le lettere a), b), c), d) ed e) con le seguenti lettere: "a) e da Napoli 1; b) e da Napoli 2; c) e da Napoli 3; d) e da Avellino; e) e da Benevento; f) e da Caserta; g) e da Salerno".

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 24.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 24.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 25. Emendamento 25.1 a firma del Consigliere Grimaldi, lo fa suo il Consigliere Caldoro.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 25.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 25.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 26. Emendamento 26.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero.

OLIVIERO (PD): All'articolo 26 dopo il comma 2 aggiungere il seguente comma 3: "l'Assemblea dei Sindaci si esprime in sede consultiva sui seguenti argomenti: a) articolazione dell'ATO in sub-ATI distrettuali di cui all'articolo 23; b) approvazione del piano d'ambito di cui all'articolo 28; c) approvazione del bilancio dell'EDA di cui al comma 1 lettera k) dell'articolo 28 su ogni argomento proposto dall'EDA di iniziativa di un terzo dei Sindaci dei Comuni ricadenti nell'ATO.

Comma 4: l'Assemblea dei Sindaci è convocata e presieduta dal Sindaco del Comune con il maggior numero di abitanti tra quelli ricadenti nell'ambito".

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 26.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 26.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 27. Emendamento 27.1 a firma del Consigliere Massimo Grimaldi.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'emendamento 27.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 27.2 a firma del Consigliere Vincenzo Viglione. Illustra la Consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie. Nell'articolo 27 al secondo comma chiediamo di apportare le seguenti modifiche: dopo le parole "è eletto" inserire "a maggioranza semplice" e nell'ultimo capoverso dopo "se l'assemblea non provvede" aggiungere "fino alla costituzione degli organi ordinari" e sopprimere quest'ultimo rigo.

Questo emendamento intende evitare il commissariamento degli enti d'ambito e fare in modo che siano in ogni caso i Comuni a dover gestire l'ente d'ambito, ciò in quanto nella *ratio* della legge l'EDA altro non dovrebbe rappresentare se non una forma di esercizio associato di funzioni. Sarà responsabilità dei singoli Comuni non partecipare alle elezioni dei membri del Consiglio, assumendosi in tal caso la responsabilità di tale scelta, ma ciò permetterà di evitare il commissariamento regionale che esautora dalle funzioni. Naturalmente anche questo emendamento non comporta altri oneri.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 27.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 27.3 sempre a firma del Consigliere Vincenzo Viglione. Illustra la Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Articolo 27 terzo comma, sostituire le parole "a maggioranza assoluta" con "a maggioranza semplice".

Questo emendamento intende evitare la mancata elezione del Presidente. Sarà quindi responsabilità dei singoli Comuni la non partecipazione all'elezione, assumendosi la responsabilità di questa scelta. Anche questo emendamento, che è di buon senso, non comporta nuovi oneri a carico del bilancio.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 27.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 27.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 28.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 29.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 30. Emendamento 30.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero. Prego, Presidente.

OLIVIERO (PD): All'articolo 30 sostituire il comma 1 con il seguente comma: "l'individuazione del Direttore Generale avviene mediante interpello rivolto ai dipendenti dei Comuni ricompresi nell'ATO. In mancanza di professionalità adeguate all'incarico si procede mediante avviso pubblico".

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 30.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 30.2 a firma del Consigliere Massimo Grimaldi, ritirato. Emendamento 30.3 ancora a firma del Consigliere Massimo Grimaldi, ritirato. Emendamento 30.4 a firma del Consigliere Vincenzo Viglione. Prego, Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Presidente, in pratica si tratta solo di inserire un requisito che bisogna attribuire a chi assume l'incarico di Direttore Generale. È un po' quello che ci siamo detti già quando abbiamo analizzato una norma per la nomina dei Direttori Generali nelle ASL. In pratica si tratta di mettere tra i requisiti quello di non aver riportato condanne da parte della Corte dei Conti perché se vogliamo assicurare una gestione in piena regola, è necessario avere questa cautela quando si nomina un Direttore Generale in un settore così delicato.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 30.4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 30, così come modificato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 31.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 32. Emendamento 32.1 a firma del Consigliere Vincenzo Viglione. Prego, Consigliere.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Presidente, è un meccanismo un po' più snello. Invece di affidarsi a un Collegio dei Revisori noi riterremmo più opportuno utilizzare un Revisore unico che può avere un meccanismo di controllo un po' meno farraginoso rispetto a quello che può essere rispetto al collegio, magari che può essere da tre o da cinque, questa è tutta la ratio della norma.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 32.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'intero articolo 32.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 33, emendamento 33.1 a firma Vincenzo Viglione.

Illustra la consigliera Muscarà, prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Grazie.

Aggiungere all'articolo 33 la lettera h) che leggo: "La realizzazione di impianti che vengono chiamati fabbriche dei materiali, per il trattamento meccanico manuale, tramite selezione densimetriche, ottiche, manuali ed estrusioni, tutto quanto necessario per recuperare materiali dai rifiuti indifferenziati, al fine di minimizzare le quantità di rifiuti residuali da inviare tramite discarica o tramite incenerimento e al fine di riuscire a utilizzare questi materiali come risorsa non solo per fini ambientali, ma anche economici e sociali, quali la minore dipendenza dall'importazione di materie prime e la creazione di posti di lavoro nel processo del riciclaggio e dell'indotto, in linea con quello previsto dalla direttiva dell'Unione Europea.

La previsione nella realizzazione di questo tipo di impianti, è di fondamentale importanza per un modello di gestione di rifiuti, che concretizzi i principi sanciti dal Testo Unico Ambientale, dalla normativa europea riconosciuta dalla presente legge nell'incipit di principio.

L'emendamento in oggetto non presenta oneri aggiuntivi sul bilancio regionale".

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 33.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 33.2 a firma consigliere Viglione. Illustra la Consiglieria Muscarà, prego.

MUSCARA' (Movimento 5 Stelle): Articolo 33, sostituire il comma 4 con il seguente: "Il Piano di Ambito prevede l'istituzione di almeno una stazione ecologica attrezzata per il deposito temporaneo delle frazioni differenziate in ogni Comune e nei Comuni organizzati in Municipalità, la istituzione di una stazione ecologica in ogni Municipalità.

Per i Comuni con popolazione superiore ai 30 mila abitanti, il piano istituisce un numero adeguato di stazioni ecologiche, distribuite in maniera uniforme sul territorio. Il Piano di Ambito può anche prevedere in caso di comprovate difficoltà organizzative, l'organizzazione di unità di raccolte mobili, la cui attività è itinerante e disciplinata poi da ciascun Comune.

L'emendamento mira a incrementare il numero delle stazioni ecologiche attrezzate per il deposito temporaneo delle frazioni differenziate dei rifiuti solidi urbani, prevedendo anche in caso di comprovate difficoltà organizzative, l'istituzione di punti di raccolta mobile.

Questa istituzione di isole ecologiche è fondamentale per il funzionamento efficace della raccolta differenziata. Anche questo emendamento non comporta oneri aggiuntivi".

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 33.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 33.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 34, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 35 a firma Grimaldi, emendamento 35.1 a firma Grimaldi.

OLIVIERO (PD): Parere contrario.

PRESIDENTE (Russo): Votiamo l'emendamento 35.1 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 35.2 a firma del Presidente della Commissione Oliviero, prego.

OLIVIERO (PD): Al comma 2, al fine del comma eliminare il punto ed aggiungere la virgola nel seguente periodo: “Individua le modalità di cooperazione e relazione degli utenti e dei portatori di interesse con gli organi e la struttura dell’Ente ed il soggetto gestore per consentire la rappresentanza e la cura degli interessi degli utenti, la puntuale informazione per la trasparenza nei rapporti contrattuali, la semplificazione nell’accesso ai servizi e l’acquisizione delle osservazioni, valutazioni inerenti lo stesso servizio”.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l’emendamento 35.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all’unanimità.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 35, lo metto in votazione per alzata di mano, così come emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 36, lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 37, lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 38, lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): All’articolo 39, prima dell’articolo 39, c’è l’emendamento del Presidente della Commissione Oliviero, che modifica la rubrica.

Lo mettiamo in votazione. Ve lo leggo? Al Titolo VI sostituire la rubrica con la seguente: “Norme transitorie, clausole sociali e programma straordinaria” è solo la modifica del titolo.

Lo posso mettere in votazione o volete leggerlo? Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 39, emendamento 39.1 a firma del consigliere Gambino. Prego Consigliere.

GAMBINO (Fratelli di Italia): Grazie signor Presidente.

Questo, in effetti è quello che già avevo detto prima nella discussione generale, sembra che questo emendamento non riscontri parere favorevole da parte della maggioranza, in effetti dare ai Comuni la possibilità di rateizzare se hanno debito al 31/12/2015 con un minimo di rate di sessanta rate mensili.

Mi è stato detto che, in effetti, rappresenta una problematica civilistica, del che non credo, perché in effetti questo emendamento è stato presentato proprio per dare, in riferimento all'attività liquidatoria dei consorzi, dare la possibilità ai Comuni, che hanno un debito nei confronti appunto di questi consorzi, di poter rateizzare nel corso degli anni quello che è il debito al 31/12/2015.

Penso e credo che sia un emendamento che va a sostenere e a supportare gli Enti Comunali. Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Il parere dell'emendamento 39.1?

OLIVIERO (PD): Il Parere è contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 39.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Metto tutto l'articolo 39 in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 40.1 a firma del consigliere Grimaldi all'articolo 40, non c'è il Consigliere. L'emendamento è decaduto.

Metto articolo 40 in votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 41 in votazione per alzata di mano, non ci sono emendamenti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 42, all'articolo 42 emendamento 0.42.1.1 a firma del Presidente della Commissione Oliviero. E' un subemendamento all'emendamento 42.1.

OLIVIERO (PD): Presidente non ce l'ho, non me lo hanno riconsegnato, se me lo potete far avere.

PRESIDENTE (Russo): È una riformulazione dell'emendamento presentato. Le parole da "ai sensi dell'Articolo 13" fino a "dei commissari liquidatori" sono soppresse. Al comma 2 "nonché al personale comunque stabilmente impiegato da almeno cinque anni in servizio di spazzamento e raccolta differenziata" viene accolto. La parte che va da "ai sensi dell'Articolo 13" fino a "liquidatori" è soppressa, quindi c'è un sub-emendamento all'emendamento.

OLIVIERO (PD): Votiamo quindi prima il sub-emendamento che corregge poi l'emendamento

PRESIDENTE (Russo): Chiede la parola il consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): Sorprendentemente il contenuto è cambiato, ad insaputa del collega Oliviero a quanto dice. A mia conoscenza, noi votiamo no perché eravamo a favore della prima formulazione, quella che il collega Oliviero che diceva: "nonché al personale comunque stabilmente impiegato da almeno cinque anni nei servizi di spazzamento e raccolta differenziata, ai sensi dell'Articolo 13 della Legge 26 le società provinciali provvedono all'inserimento nei ruoli del personale impegnato sui siti e discariche ancora alle dipendenze dei consorzi di bacino e delle società da essi partecipate, come risulta dagli elenchi già predisposti dai commissari liquidatori". Questa era la versione più equa e che sicuramente tutelava e tutela al meglio il destino dei lavoratori del Consorzio Unico di Bacino. Questa è la nostra posizione, votiamo no e chiediamo che i colleghi facciano altrettanto.
Grazie.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano il sub-emendamento 0.42.1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione l'emendamento 42.1 così come sub-emendato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Metto l'Articolo 42 in votazione per alzata di mano, così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a Maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 43. Emendamento 43.1 a firma del consigliere Gambino è ritirato.
Emendamento 43.2 a firma consigliere Viglione. Prego.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. In pratica stiamo introducendo un emendamento con il quale nel momento in cui si dovrebbero fare dei passaggi da una gestione all'altra e nelle more di salvaguardare i livelli occupazionali, perché abbiamo discusso in Commissione e abbiamo avuto modo di raccogliere un po' quelle che sono le impressioni, sia sul piano tecnico dalla parte dei lavoratori, quello che emerge in pratica è che da qui a qualche anno, lo abbiamo già assodato ed è stato anche affermato in Commissione, c'è il rischio che

praticamente la forza lavoro possa venire a diminuire per meccanismi che sono in qualche modo migliorativi nella fase di gestione. Tuttavia noi sappiamo che per poter garantire i livelli occupazionali dobbiamo fare in modo che nel momento in cui si realizzano tutta una serie di impianti che devono essere funzionali alla corretta gestione del ciclo dei rifiuti, allora l'idea è quella di cominciare a pensare a dei corsi di formazione per poter mettere in condizione gli operatori che ci sono attualmente di non perderlo questo posto di lavoro ed essere ricollocati nella gestione del funzionamento degli impianti. Questo va nell'ottica sia di un meccanismo virtuoso, quindi quello che inseguiamo attraverso una buona legge per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, sia per quanto riguarda soprattutto in questo caso i livelli occupazionali che tendiamo a proteggere con questo emendamento.

Chiaramente parliamo di un emendamento che non comporta oneri aggiuntivi.

OLIVIERO (PD): Pare contrario.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 43.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Russo): Emendamento 43.3 a firma del consigliere Alberigo Gambino è ritirato.
Emendamento 43.4 a firma Gambino è ritirato.
Metto tutto l'Articolo 43 in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 44. Emendamento 44.1 a firma consigliere Oliviero.
Prego Consigliere.

OLIVIERO (PD): Grazie. È una riorganizzazione dell'Articolo, programma straordinario e soggetti attuatori. All'Articolo 44 al comma 1 dopo le parole "articolato in" sostituire la parola "sei" con la parola "cinque". Comma 2, sostituire il comma 2 con il seguente: "sono individuati quali soggetti attuatori: a) per l'obiettivo operativo sub-lettera a comma 1, i comuni della regione Campania con popolazione residente da ultimo censimento ISTAT superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani risulti inferiore al 45%; 2) i comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti per i quali la media di raccolta differenziata risulti inferiore alla soglia sub-lettera a. b) per gli obiettivi operatori, sub-lettera b e d del comma 1 la città metropolitana di Napoli e le province della Campania anche avvalendosi in fase transitoria delle società provinciali. c) per l'obiettivo operativo sub-lettera c comma 1 i comuni singoli della regione Campania con popolazione residente da ultimo censimento ISTAT non superiore ai 15.000 abitanti, le riunioni ed associazioni di comuni con pari popolazione. d) Per l'obiettivo operativo sub-lettera e comma 1 gli enti preposti indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate di cui all'Articolo 14.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 44.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata l'intero Articolo 44, così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 45, lo pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Articolo 46, emendamento 46.1 a firma del Presidente Oliviero. Prego Presidente.

OLIVIERO (PD): Alla fine del periodo eliminare il punto, aggiungere la virgola ed il seguente periodo: "che prevedano il concorso di risorse destinate dalla presente Legge a finanziamento del programma straordinario per favorire l'utilizzo in forma stabile del personale di cui all'Articolo 48".

PRESIDENTE (Russo): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 46.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'intero Articolo 46, così come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

OLIVIERO (PD): Presidente un attimo di sospensione perché c'è un altro emendamento che la Segreteria dovrebbe distribuire.

PRESIDENTE (Russo): Un attimo di pausa mentre procedono a fare le fotocopie.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo all'articolo 47. Emendamento 47.1 a firma del Presidente Oliviero.

OLIVIERO (PD): All'articolo 47 comma 1 aggiungere infine la lettera e): "disciplina con delibere di Giunta regionale, incentivi e contributi premiali in favore dei Comuni con livelli di raccolta differenziata superiore al 50 per cento".

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione l'emendamento 47.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 47.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 48.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 49 riformulato dalla Commissione Bilancio. La riformulazione è a firma del Presidente Francesco Picarone. Lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 50.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 51.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Russo): Il Consiglio regionale autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Russo): Passiamo alla votazione dell'intero testo.
Prego, Consigliere Viglione per dichiarazione di voto.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Era per sottolineare in pratica che al di là del dibattito che si è strutturato attraverso l'esame degli emendamenti e un po' su quello che è stato il percorso che ci siamo ritrovati a fare fondamentalmente nelle ultime settimane, noi riteniamo di avere apportato un buon contributo a questa legge in termini di determinazione di alcuni concetti fondamentali, come quelli che sono l'applicazione della tariffa puntuale perché se è vero che prima si determinava una tariffa di servizio ed è stato pure specificato che quando si definisce questa tariffa in qualche modo si deve andare nella direzione della premialità nei confronti dei cittadini che troppo spesso negli anni si sono visti non riconoscere un premio per quello che è stato il loro comportamento, per quella che è stata la gestione un po' acuta e virtuosa di alcuni Comuni. Questo praticamente la norma iniziale non lo prevedeva perché dava un meccanismo un po' più generico di attribuzione della tariffa che noi abbiamo cercato e

fortunatamente siamo riusciti a migliorare per quanto riguarda la modulazione della tariffa del servizio sui Comuni e la definizione dei criteri per l'applicazione della tariffa puntuale, che poi è quella che effettivamente può dare al cittadino la percezione di stare sulla giusta strada per quanto riguarda la gestione e la partecipazione da utente per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, e al Comune di poter accedere a una serie di meccanismi premiali che poi gli permettono in pratica di reinvestire magari fondi che si recuperano attraverso meccanismi di gestione virtuosi e quindi premiare un po' quello che è tutto il comparto.

Altre norme sono state quelle che riguardavano il recupero di materia prima perché nell'orbita della gerarchia che stabilisce la normativa nazionale era in qualche modo utile stabilire che si puntasse verso il recupero della materia prima perché, nonostante l'osservazione che ha fatto giustamente l'Assessore Bonavita Cola, purtroppo il compost non è in qualche modo da ritenere materia prima ed è giusto. Tuttavia, però, se possiamo parlare di meccanismi di recupero energetico, allora stiamo praticamente su lunghezze d'onda che sono differenti perché noi puntiamo per quanto riguarda la produzione del compost, altre forme di recupero energetico... Il compost, se parliamo di aerobico, non comprende praticamente il recupero energetico. Queste erano le divergenze per quanto riguarda le vedute.

Tuttavia purtroppo non possiamo esprimere parere favorevole all'intero impianto perché per tutto quello che è la miglioria del sistema di gestione, la nostra idea di ordinamento per quanto riguarda l'organizzazione degli ambiti ottimali è in qualche modo differente e abbiamo avuto prima modo di esplicitare la nostra visione per quanto riguarda il fatto che si doveva partire dal basso. È vero, questa visione in qualche modo è stata contemplata quando si è sollevata l'idea di dover per forza di cose, perché c'erano delle difficoltà oggettive nel gestire con un solo ambito la città di Napoli, in quel caso probabilmente erano legate a questioni di popolazione e a questioni di organizzazione.

Allo stesso modo noi avremmo creduto che dando la possibilità alle varie aree geografiche di individuare quelle che sono le densità di popolazione, le caratteristiche di produzione dei rifiuti e quello che poi è il meccanismo di gestione di presenza di impianti, probabilmente facendo questa indagine prima, si evitava in pratica di arrivare a una visione collocata dall'alto che potrebbe essere suscettibile di variazione proprio in virtù del fatto che alcuni Comuni, sulla scia di diverse osservazioni che potrebbero proporre, quindi richiesta di essere inseriti all'interno di altri ambiti, comunque potrebbe succedere a posteriori, quindi probabilmente quest'analisi andava fatta prima. Non è un caso che, per esempio, nella determinazione dei tre ambiti della Città Metropolitana di Napoli si darà comunque un termine per poter organizzare secondo determinati criteri quella che è la ripartizione dei vari Comuni all'interno dell'ambito. Probabilmente un criterio del genere poteva essere applicato anche alle province ulteriori della Campania, quindi questo è quello che volevamo esprimere.

Per il resto invece ringraziamo sia la Commissione sia la Giunta per lo spirito di collaborazione che reciprocamente abbiamo dimostrato, tant'è vero che già ieri nella riunione con l'Assessore Bonavita Cola abbiamo avuto modo di constatare che delle osservazioni quando sono di merito, così come le abbiamo presentate, e quando sono abbastanza mirate, sono dirette al contributo di ottenere una legge buona per il nostro territorio.

Io mi auguro solo che questa legge possa veramente segnare un punto di partenza nonostante questa nota che non ci permette di esprimere parere favorevole. Grazie.

(Assume la presidenza la Presidente Rosa d'Amelio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Oliviero, prego.

OLIVIERO (PD): Tocca a me fare un intervento, non solo per ringraziare il lavoro che hanno fatto i tecnici della Commissione, ma l'ufficio legislativo della Giunta regionale. Abbiamo avuto sempre la solidarietà e l'impegno del Vicepresidente della Giunta regionale nonché Assessore all'Ambiente su questa vicenda e abbiamo approvato sicuramente una legge che sarà utile per la nostra Regione, anche per fare chiarezza su una serie di meccanismi che c'erano di brutte abitudini e far passare invece le buone abitudini che sono quelle di non far diventare i nostri rifiuti turisti: uno dei problemi all'ordine del giorno è che il migliore turista è il rifiuto.

Con questa legge mettiamo mano e fermiamo questo flusso turistico dei rifiuti. Facciamo in modo che i piccoli Comuni e i medi Comuni possano avere un impianto di compostaggio di comunità, facciamo in modo che i rifiuti non vanno più messi in moto, che questa economia circolare parta dal basso. Chiaramente bisogna continuare il nostro lavoro, Vicepresidente Bonavitacola, affinché gli impianti pubblici di compostaggio aerobico che sono presenti nella nostra Regione vengano messi in funzione in modo da poter continuare un'attività di recupero e soprattutto facciamo in modo che i rifiuti non vanno più fuori Regione. Questa legge è il punto di partenza. Credo che sarà arricchita dai piani che saranno presto approvati e sui quali avremmo non solo l'impegno dell'intero Consiglio regionale a capire meglio questi meccanismi, ma a far rendere questa attività non come un rifiuto, ma come recupero di materie prime seconde, come una risorsa per la nostra Regione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Non ci sono altri interventi.

Pongo in votazione, per appello nominale con il sistema di voto elettronico, l'intero articolato reg. gen. 224.

Dichiaro aperta la votazione.

Bene, chiudiamo la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	25
Contrari	06
Astenuti	07

IL Consiglio approva.

**PROPOSTA DI LEGGE: “DISPOSIZIONI PER L’ASSISTENZA ALLE PERSONE DISABILI
PRIVE DI SOSTEGNO FAMILIARE (REG.GEN. N.40)**

PRESIDENTE (D'Amelio): Credo che possiamo essere soddisfatti, perché abbiamo approvato un'altra importante legge per la nostra Regione e per i nostri cittadini.

Adesso avremo come seguito i punti che non sono stati esauriti nel Consiglio di stamattina.

La proposta di legge: “Disposizione per l'assistenza alle persone disabili privi del sostegno familiare”. Era il punto 7 dell'ordine del giorno della seduta consiliare di stamattina.

Ricordo che la VI Commissione Consiliare riunitasi in data 5 novembre 2015, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Il provvedimento è munito del parere della V Commissione Consiliare reso in data 13 novembre 2015 e Commissione Bilancio reso in data 5 aprile 2016, con il quale è stata riformulata la norma finanziaria.

Relatore in Aula è stato designato il consigliere Oliviero.

Prego Presidente Oliviero.

OLIVIERO (PD): “Oggi la nostra Regione si appresta a dare risposte concrete, partendo dai più deboli, individuando una valida linea di azione tese a soddisfare tali diritti. La Campania da sempre fanalino di coda nell’ambito dell’assistenza ai disabili e nel supporto alle loro famiglie, sta per proporsi come Regione trainante oggi in questo campo.

Negli anni passati, molti tra i centri che supportavano le famiglie nell’assistere per poche ore al giorno i disabili, si sono trovati costretti man mano a respingere le numerose richieste di supporto a causa dei tagli subiti, lasciando in questo modo le famiglie in balia del nulla e condannando i soggetti portatori di handicap ad essere esiliati presso le loro abitazioni schiavi della loro triste condizione.

A questo infelice quadro si aggiunge anche il dramma familiare di queste persone, genitori e parenti attanagliati costantemente dallo stesso inquietante quesito, legato al momento temutissimo della vecchiaia, cosa accadrà a nostro figlio dopo di noi? Estendere l’assistenza ai cittadini disabili anche il dopo, quando i loro genitori non saranno più in vita, rappresenta una innovazione unica rispetto a tutte le altre Regioni italiane.

I genitori di una persona affetta da disabilità, sono consapevoli di dover assistere e curare il proprio figlio per tutta la vita che questi avrà.

Una legge, questa, che ci apprestiamo a discutere oggi, che ha iniziato il suo iter nell’agosto dello scorso anno, prima della presentazione di un progetto simile alla Camera dei Deputati, che poi dopo è stata approvata.

La Regione Campania riconosce ai disabili l’assistenza anche dopo la dipartita dei loro genitori, quale diritto fondamentale da tutelare e utilizzare prioritariamente per il rispetto della dignità della vita umana.

Per il raggiungimento di tale obiettivo si prevedono strade molteplici, in concorso con i Comuni campani fruibili da parte delle ASL, associazioni e fondazione con comprovata esperienza in campo assistenziale e famiglie associate.

Gli interventi delle ASL competenti per territorio potranno realizzarsi nei sistemi tesi alla protezione ed all’assistenza globale dei disabili senza famiglie, sfruttando anche le norme stabilite dalla Legge 328 del 2000, dall’articolo 46 della Legge Regionale 1/2012 e dal DCA numero 16 dell’11/3/2013; infatti la Legge 328/2000, la legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, per l’assistenza, è finalizzata di fatto a promuovere interventi sociali, assistenziali e sociosanitari che garantiscono un aiuto concreto alle persone, alle famiglie in difficoltà, il cui scopo principale è oltre la semplice assistenza del singolo, anche il sostegno della persona all’interno del proprio nucleo familiare, con cui è stato istituito anche un fondo nazionale per le politiche e gli interventi sociali, il Decreto del Commissario ad Acta numero 16 dell’11/3/2013 in cui sono state contenute linee guida regionali per gli interventi sociosanitari integrati, finalizzati al Welfare comunitario attraverso la metodologia dei progetti terapeutici e riabilitativi individuali sostenuti da budget di salute, per contrastare e prevenire gli esiti invalidanti delle malattie, dell’abbandono e finanche anche di alcuni metodi di cura.

Le associazioni e le fondazioni avranno la possibilità di presentare dei programmi di interventi, oltre alla deistituzionalizzazione e alla realizzazione di percorsi di intervento direttamente a

domicilio, dando la possibilità, anche a chi è impossibilitato a muoversi nella propria abitazione, di poter usufruire di assistenza.

I gruppi di famiglia avranno la possibilità di realizzare strutture e servizi, al fine di consentire alle persone con disabilità, prive del sostegno familiare, di poter vivere in un ambiente che sia familiare.

La Giunta regionale avrà il compito di verificare l'attuazione delle attività svolte, dopo aver fissato con opportuna deliberazione i requisiti minimi e qualitativi per l'accesso ai finanziamenti, i criteri di concessione ed erogazione e anche le ipotesi di revoca degli stessi.

Nella fase di prima attuazione, per l'applicazione della legge, le risorse individuate si quantificano in un milione di euro complessivi, alla cui copertura si provvede attraverso l'utilizzo delle risorse regionali nell'ambito della adozione assegnata alle Missioni 12, Programma 7, Titolo I del bilancio di previsione 2015, riprogrammati con la istituzione di apposito capitolo di spesa corrente per favorire gli interventi previsti.

Sarà possibile, inoltre, far riferimento alle risorse europee nell'ambito della programmazione 2014-2020 ed eventuali risorse nazionali, nonché delle risorse regionali destinate alle politiche sociali come previsto dall'articolo 5 della Legge 27 gennaio 2012 numero 1.

Per gli anni successivi si provvederà con legge di bilancio, affinché sia data la massima diffusione all'approvazione della presente proposta di legge, la Giunta sosterrà una campagna informativa entro novanta giorni dall'approvazione del presente testo, l'entrata in vigore è previsto per il giorno successivo alla pubblicazione del testo di legge sul BURC".

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): "Nulla di noi, senza di noi", recita lo slogan stesso del Movimento Internazionale delle Persone con disabilità.

Ebbene, oggi arriva in Aula una legge sul dopo di noi, che non ha visto in alcun modo coinvolti coloro che sono i destinatari di questa proposta di legge, ovvero che persone che vivono la disabilità nelle loro famiglie e neppure le associazioni che tutelano i diritti delle persone con disabilità.

Già questa breve premessa dice tutto e dice quali sono le ragioni profonde per cui questa proposta di legge, che pure affronta un tema importantissimo, ponendosi un fine nobile, non risponde alle esigenze di chi aspetta risposte da troppo tempo e dunque rappresenta una occasione mancata, sprecata per questa Regione.

Le perplessità che vi sto rappresentando, sono le perplessità di tante persone disabili, famiglie e associazioni che ci hanno contattato.

La domanda che dunque vi pongo è: che senso ha discutere oggi una legge che non piace neppure a coloro in favore dei quali questa legge dovrebbe andare, che scontenta tutti, che non dà risposte, né risorse adeguate, ci interessa fare un spot o ci interessa veramente per una volta occuparci dei bisogni e della dignità dei disabili?

Sarebbe l'ennesimo schiaffo a chi già vive in una società strutturalmente e culturalmente emarginante, però c'è un rumore di sottofondo molto forte.

Questa legge in quattro articoli striminziti vorrebbe dare risposte a chi o cosa? La sensazione che si ha leggendola, è che sia un provvedimento arrangiato, senza una visione e senza nessuna conoscenza dell'universo disabilità, ma soprattutto senza attenzione e senza cura, senza mettersi nei panni dell'altro; inoltre la ragione di una tale esiguità di contenuti sta nel fatto che grazie all'articolo 2, si dà alla Giunta una delega assoluta e la scarsa attenzione e cura con cui tale proposta è stata redatta, si evince dal fatto che quanto dichiarato nella relazione illustrativa, ossia

garantire la permanenza al domicilio delle persone con disabilità, è del tutto smentito e in contraddizione con quanto riportato all'articolo 2 comma 1 lettera c) dove si parla di strutture residenziali in cui inserire progressivamente i soggetti di cui all'articolo 1.

Questa legge, dunque ponendosi sulla scia dell'analoga legge nazionale, finge di voler de-istituzionalizzare l'assistenza ai disabili, ma non lo fa. Fa credere che le istituzioni totali, principalmente chiamate oggi RSA, RSD e Case Famiglia, si elimineranno progressivamente, mentre in realtà si trasformeranno in strutture alloggiate di tipo familiare, nuova invenzione per de-istituzionalizzare senza de-istituzionalizzare. È una legge che non pone un punto fermo, è ineludibile che imponga la reale de-istituzionalizzazione e non arriva nemmeno ad ipotizzare che quell'isolamento e quel rischio di abbandono delle persone debbano trovare risposta in una serie articolata di servizi e di supporti, non certo costruendo nuove residenze, magari umanizzate, ma pur sempre lontane da progetti di vita davvero inclusivi.

Vogliamo credere che possa esistere una società senza istituzioni totali, senza pseudo-comunità, senza residenze nelle quali le persone siano coattivamente confinate quand'anche con un loro apparente avallo. La nostra azione politica dovrebbe tendere a realizzare le condizioni per cui le persone con disabilità possano realmente contare sulla loro inclusione, dignità e libertà anche in assenza delle famiglie di origine. A ben vedere la stessa necessità di una norma sul Dopo di noi è di per sé la dimostrazione del fallimento di un *welfare* già povero di idee e sempre più fragile nelle soluzioni. Altrettanto fragili sono poi le convinzioni che il rafforzamento dell'autonomia personale, la realizzazione della vita indipendente debbano essere concretamente perseguite con un profondo ripensamento dei servizi e dei sostegni che pongano al centro la persona. Si prosegue a non comprendere che trasformando la spesa in investimenti avremo meno famiglie disperate e meno metri cubi di residenze più o meno protette.

I punti critici di questa Legge in sintesi. Le misure per il Dopo di noi devono essere intrinsecamente contigue ad altri interventi, dal sostegno alla vita indipendente al supporto alla genitorialità, ai *caregiver* familiari. In questa logica Dopo di noi diventerà un capitolo di spesa, un fondo, peraltro un fondo esiguo, 1.000.000 di euro per fare cosa? Cosa vuol dire prima fase di attuazione? Quali saranno le risorse successivamente assegnate? Come si è costruita questa legge e questa previsione economica in assenza di un'anagrafe quale quantitativa della disabilità? In Italia le persone colpite da disabilità grave, e per questo non autosufficienti, sono 2.600.000, in Campania chi ha scritto questa Legge ha idea di quante siano? Solo un milione di euro per finanziare anche i progetti di presa in carico da parte delle A.S.L.? Ebbene potrei continuare a lungo, ma tutto questo attesta che questa Legge non è adeguata a dare le risposte che si propone di dare, è da novembre che giace in Commissione e il fatto che finora non fosse arrivata in Aula ci aveva fatto sperare in un ripensamento.

Siamo ancora in tempo, la nostra richiesta è che questa proposta possa tornare in Commissione perché si avvii un percorso serio di approfondimento e confronto con le associazioni, le famiglie e prima di tutto con le persone disabili. Sono decenni che costoro subiscono l'assenza di politiche sociali integrate e di un'attenzione vera e adeguata alle loro problematiche, e siamo certi che saranno disponibili ad attendere anche qualche mese in più pur di avere una legge seria che autenticamente vuole dare risposte ai loro bisogni e prima di tutto al loro bisogno di dignità, questa legge non lo fa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego consigliere Gambino, per un breve intervento.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente e colleghi Consiglieri. Questo credo che sia un provvedimento estremamente importante, un provvedimento su cui dovremmo essere tutti

quanti quanto più coesi e compatti possibile. Sì certo si poteva fare meglio, ma credo che sia fondamentale – a mio avviso – iniziare, iniziare quando si parla di attenzione ai disabili soprattutto su questo tema. Guardate o la settimana scorsa, non più di una settimana fa io e la collega Beneduce abbiamo avuto la possibilità di incontrare genitori di ragazzi autistici, un tema su cui si sta lavorando, la stessa Beneduce ha presentato un disegno di legge, una proposta di legge su cui mi auguro presto anche in Commissione Sanità si aprirà una discussione e si porterà in Consiglio. Vi posso garantire che uno dei crucci, uno dei drammi importanti che vivono i genitori di questi ragazzi è proprio questo. Quando ti trovi davanti ad un genitore che quotidianamente con grandi sacrifici affronta la quotidianità il dramma più grande è proprio questo, e domani quando non ci saremo che cosa ne sarà dei nostri figli? Certo non si può togliere dignità, assolutamente, a questi ragazzi.

Condivido quello che diceva la Ciarambino sul fatto che bisogna arrivare al punto che questi possano continuare a vivere la loro – tra virgolette – normalità nella propria abitazione o quant'altro. Oggi però dobbiamo assicurare in questo momento di emergenza quel minimo indispensabile, affinché anche un genitore possa vivere in modo più sereno questa situazione. A me ha colpito molto una frase che è stata trascritta nella relazione illustrativa di questa proposta di legge, ad un genitore si può anche chiedere di sacrificare la vita per migliorare quella di un figlio, ma quello stesso genitore può e deve chiedere alle Istituzioni di poter garantire il diritto a vivere una vita dignitosa e serena senza che la disabilità influisca negativamente sulla relazione di questa. È proprio per questo motivo che il Gruppo di Fratelli d'Italia voterà in modo favorevole a questa proposta di Legge.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Oliviero prego, per una breve replica.

OLIVIERO (PD): Grazie signor Presidente, farò una breve replica, proprio perché questa proposta di legge è stata ferma in Commissione per molto tempo. Abbiamo fatto insieme al Presidente audizioni e iniziative pubbliche. Siamo stati al Teverolaccio dove abbiamo incontrato in forma pubblica tutte le associazioni. Questa proposta è stata una proposta che è partita dal basso, dove ci siamo confrontati con le associazioni, è una legge tra l'altro che è stata in Commissione discussa, potevate presentare in Commissione i vostri emendamenti, per migliorarla, e non li abbiamo visti, siamo arrivati dopo un anno qui in Aula e questa sera la collega Ciarambino ci dice che la Legge non gli piace, e parla con chi in quest'Aula nella passata legislatura ha fatto approvare il budget di salute, che è la de-istituzionalizzazione delle cure istituzionali, tra virgolette. Questa cosa, che è stata una conquista per questa nostra Regione, il *budget* di salute per i disabili, ed è stata una grande conquista che è presente anche in questa legge, è una delle forme però non possiamo noi escludere totalmente l'istituzionalizzazione quando non ci sono altri tipi di capacità o possibilità da offrire ad una persona sola, perché escludere significa comunque limitare. Sono una serie di iniziative che si possono fare, è una legge che dà ampio mandato alla Giunta, totale mandato, perché noi facciamo la legge quadro, poi tutti gli atti di relazioni, correlazioni con le associazioni, con l'osservatorio sono competenze della Giunta, non del Consiglio. La Giunta farà bene a fare i programmi, concordarli con le associazioni, con tutte le associazioni dei familiari e tirare fuori provvedimenti amministrativi rapidi, celeri, che vanno nella direzione di cui alla legge.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego consigliere Zinzi.

ZINZI (Forza Italia): La ringrazio Presidente. Intanto io ringrazio i colleghi per l'iniziativa, perché questa proposta di legge evidentemente ci fa fare un passo in avanti, però io sono abituato ad ascoltare, e dal momento che alle 16.30 più o meno imputati è arrivata un'e-mail di un'associazione che tratta queste questioni, Federazione Regionale sulla disabilità, io volevo porre delle domande, per capire se realmente le questioni poste da questa federazione di associazioni sono domande reali e che meritano un maggiore approfondimento, oppure diversamente se possiamo procedere con un voto in tal caso favorevole. Vorrei chiedere al collega Oliviero di ascoltarmi per poter rispondere alle mie domande, ho fatto una premessa, ho detto che l'*incipit* è molto positivo e da parte nostra arriva un plauso, però essendo io abituato ad ascoltare ed avendo ricevuto un'e-mail poche ore fa volevo dei chiarimenti per comprendere se ci sono le ragioni. E allora gli amici della Federhand/ Fish Campania mi scrivono che ci sono degli errori nelle modalità di scrittura, cioè mi dicono che la norma regionale prevista è priva dei principi che fanno riferimento alla Convenzione ONU numero 18/2009 sui diritti delle persone con disabilità, che non è definita la platea dei beneficiari, che manca il tema del diritto di vivere l'età adulta, che manca il tema del progetto di vita e poi sul piano puramente organizzativo mi dicono che le associazioni più rappresentative dei disabili non sono state convocate e che non è stato coinvolto l'Osservatorio Regionale sulla Disabilità. Allora io ho posto sei domande perché le ho ricopiate dalla mail che mi è arrivata. Sarei felice se il collega Oliviero mi rispondesse punto per punto a ognuna di queste sei domande per guadagnarsi, come è giusto che sia, la nostra approvazione, perché sono lodevoli le iniziative legislative, però se siamo in un Consiglio sarebbe anche bello condividerle all'interno di un dibattito. Grazie mille.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Amabile, prego.

AMABILE (PD): Questa legge è stata portata nella Commissione competente ed è stata ampiamente discussa – lo ricordo a me stesso perché poi possiamo ridiscutere e rimettere tutto in discussione sempre – ed è stata approvata a stragrande maggioranza con la sola astensione del Movimento 5 Stelle. Questo perché è chiaro che poi possiamo sempre ripartire daccapo su tutto quello che viene fatto e portato avanti.

Non spetta a me fare l'avvocato difensore del collega Oliviero, però questa legge nasce dalla circostanza che il collega Oliviero ha raccolto un'esigenza delle associazioni, non tutte ovviamente, ma della gran parte delle associazioni – perché poi c'è stata anche una verifica successiva – e soprattutto dei genitori che si trovano ad avere in famiglia un figlio che ha di questi problemi. Dopodiché è stata impostata – si può anche non condividere – una legge quadro fatta di pochi articoli con un'enunciazione specifica e puntuale di alcuni principi, quali per esempio la deistituzionalizzazione e non è vero che poi immaginare delle residenze che siano diverse la strutture sanitarie a cui oggi si fa riferimento e dove si ricoverano questi soggetti siano la stessa cosa perché sono cose completamente diverse. Ha avuto il plauso di altissime associazioni di disabili con cui ci siamo confrontati. Io sono stato con il collega Oliviero a Succivo, abbiamo fatto un incontro molto partecipato. Ne ho fatti tre soltanto in provincia di Salerno – a Battipaglia, a Cava de' Tirreni e a Montecorvino Rovella – e ad Avellino presso la Sala del Vescovado dove abbiamo parlato anche di autismo, ma anche abbiamo illustrato i principi di questa legge. Legge che anticipa e si sposa con gli stessi contenuti di una legge nazionale che è stata già approvata alla Camera dei Deputati e che aspetta di essere approvata dal Senato della Repubblica per la doppia lettura dei due rami del Parlamento per poter diventare legge. Quindi anticipa per certi aspetti e pone al centro dell'attenzione del Consiglio regionale un problema che c'è.

Sicuramente se in prospettiva si potessero disporre di risorse come quelle che lascia intravedere l'intervento della collega Ciarambino, questa legge potrebbe essere non solo migliorata, ma potrebbe esserne scritta un'altra completamente diversa. Il collega Oliviero – ho detto che non voglio fare io il difensore, non spetta a me farlo – ha cercato di restare con i piedi per terra e ha guardato innanzitutto al parere che è stato difficile ottenere – perciò ci abbiamo messo alcuni mesi – da parte del Presidente della Commissione Bilancio e della Commissione Finanze perché bisogna fare purtroppo i conti con una realtà che è quella che vi è nella nostra Regione.

È una norma di rinvio alla Giunta regionale per cui non si esaurisce qui la concezione delle finalità che si propone la legge che, attraverso un regolamento, dovrà concretamente disciplinare in che modo è possibile intervenire per dare risposta ai principi enunciati nella legge.

Per quanto riguarda poi la federazione Federhand/Fish, voglio assicurare il collega Zinzi che anche a me non è pervenuto il messaggio, è arrivata la nota già da qualche giorno e mi sono fatto anche promotore di un emendamento, che è agli atti del Consiglio, per recepire quei principi di cui si lamenta quest'associazione che non sarebbero stati recepiti nella legge a firma del collega Oliviero. Se avesse guardato la documentazione che è allegata agli atti, avrebbe trovato che è stato copiato integralmente dall'articolo 1 che loro suggerivano di emendare e negli stessi termini è stato riformulato l'emendamento, condiviso ovviamente con il presentatore della legge, che saranno all'esame del Consiglio regionale.

Altri emendamenti che pure vengono suggeriti si è ritenuto – abbiamo ritenuto – che andavano oltre, che stravolgevano il contenuto della legge così com'è impostata, che sicuramente rappresentano un passo importante su questo versante e su questo tema.

Vi sarà tra non molto, ci auguriamo il più presto possibile, una legge nazionale. Se ci sarà la possibilità di tornare sull'argomento o di poter disporre di risorse che vanno oltre la disponibilità che ci è stata finora data dalla copertura finanziaria, credo che il Consiglio regionale, a partire dal Presidente che su questo tema ha dimostrato in tempi non sospetti con la variazione di bilancio che facemmo lo scorso anno, subito dopo l'insediamento – il Consiglio regionale ha grande sensibilità e grande attenzione –, mica ci sottrarremo a poterla migliorare e ad accogliere tutti i suggerimenti che hanno però bisogno sempre, per stare con i piedi per terra, della necessaria e dovuta copertura finanziaria.

Poi voglio anche precisare come questa legge, con il coinvolgimento di tutte le associazioni del Terzo Settore e delle cooperative, parla di quelle strutture delle case famiglia che devono riprodurre le condizioni familiari perché un disabile che si trova senza i genitori e non vi siano altri soggetti che possono occuparsi di lui non penso che potrebbe mantenere le condizioni per stare nello stesso luogo dove è sempre stato, però vi è questo sforzo di sottrarli dalle residenze sanitarie e di collocarli in case famiglia dove può essere riproposto quello status a cui è stato abituato negli anni in cui è stato assistito anche dalla madre, dal padre e da entrambi i genitori. Questo è lo spirito che ha costellato l'impegno del collega Oliviero e in questa ottica penso che realisticamente possiamo guardarlo in questa fase. Anche Gambino ha fatto un intervento molto realistico. Se saremo in condizione come Consiglio di poter fare qualcosa di più, nessuno di noi si tirerà indietro su questo argomento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di dare la parola agli altri due Consiglieri che si sono prenotati volevo solo ricordare, siccome qualcuno mi ha fatto osservare l'orario, che abbiamo posticipato, due punti dell'ordine del giorno già discussi stamattina e anche l'altro punto della mozione. Quindi io credo, se siamo d'accordo, che almeno questi due punti di stamattina, questo e l'altro punto, li esaminiamo e poi aggiorniamo il Consiglio.

Lo so che dobbiamo votare la mozione, per questo ho posto la questione. Quando abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo in qualche modo si era detto che facevamo questo e la mozione, dopodiché si aggiorna, non si fanno gli altri punti.

Va bene.

La parola al Consigliere Cirillo, dopo al Consigliere Zinzi.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Astensione perché all'epoca non si fecero audizioni ufficiali in Commissione con le associazioni o con gli enti. Qualsiasi categoria ci poteva dare una mano, un contributo per garantire un testo che fosse migliore, completo dal punto di vista regolamentare e questo non c'è stato. Che poi dei Consiglieri abbiano incontrato, al di fuori del Consiglio regionale, chichessia sarebbe stato più auspicabile invece incontrarli all'interno delle istituzioni in modo ufficiale, abbiamo dimostrato noi come opposizione un massimo spirito propositivo per quanto riguarda la riforma dell'ADISU lì le audizioni sono avvenute all'interno delle Commissioni, VI Commissione, questo non c'è stato per quanto riguarda questo testo.

Lungi da noi voler dire che su questa materia non si debba intervenire, è una esigenza fondamentale quella che sta affrontando, però affinché si possa votare a favore di un provvedimento, non basta che esso vada a disciplinare una esigenza fondamentale, ma che lo disciplini e regoli anche in modo efficace e pieno.

È vero anche che nell'articolo 1 che cita finalità, non c'è nessun riferimento alla convenzione Onu, al principio di autonomia individuale, a principi che dovrebbero essere invece inseriti all'interno di una norma e quindi si poteva partire già da questo per migliorare il testo, poi non c'è nessun controllo circa l'erogazione di sussidi affidati a soggetti terzi, questo poteva essere previsto nella norma.

Il fatto che si dia un mandato completo alla Giunta, nulla volendo togliere, noi come Consiglieri regionali abbiamo tutte le competenze e prerogative per poter intervenire a disciplinare a monte prima di dare mandato pieno alla Giunta regionale.

Si poteva consentire l'erogazione di contributi esclusivamente in favore delle associazioni, fondazioni o Enti che sono vocati all'assistenza ai disabili iscritti all'Anagrafe Digitale Regionale disabilità, che è un qualcosa che abbiamo ottenuto già in Finanziaria e che consente di capire dove si trovano i disabili e quali sono le esigenze effettive che i disabili hanno sul territorio campano e quindi l'analisi sarebbe stata più attenta.

Strumenti che già abbiamo iniziamoli a sfruttare e facciamo questo riferimento direttamente all'interno delle leggi, sarebbe stato questo secondo me il passo in più, il non plus ultra e non ci sta.

Così come, se posso fare riferimento ad altro, la necessità di fornire un apporto e un credito effettivo al tema della disabilità, non può prescindere dalla considerazione che, le risorse erogate alle associazioni che si occupa di assistenza ai disabili, possono eventualmente finire con l'essere dilapidate, se vengono incanalate verso associazioni che solo formalmente svolgono attività assistenziali, oppure Enti che non sono in grado di svolgere queste funzioni.

Introdurre allora dei requisiti più certi a livello legislativo nella norma stessa, poteva essere sicuramente una salvaguardia per chi? Sempre e soltanto per i destinatari della legge, i disabili. Si poteva prevedere una clausola valutativa, che introduce una forma di controllo da parte della Giunta poi riguardo alle modalità di attuazione della legge e questo non c'è. Si poteva prevedere un raccordo con l'organo legislativo, a cui la stessa è chiamata a presentare relazione, evidenziando come si è svolto il processo di esecuzione e eventuali criticità, nonché domande presentate per erogare quei sussidi, accettati e respinti e questo non c'è. Si può istituire un comitato di sorveglianza, che è monito di programmi delle politiche regionali per il tema della

disabilità e si riconosca poi un ruolo più chiave all'Osservatorio sulla Disabilità della Regione Campania.

Abbiamo strumenti che ci possono fornire una mano e un contributo per fare un'attenta politica in materia di disabilità e non li stiamo sfruttando in questo provvedimento.

Faccio questo appello a lavorare per migliorare i testi, però audendo quelle che sono le categorie e associazioni interessate, questo però lo si fa in Commissione.

Se oggi si vota questo provvedimento, perdiamo una possibilità, ma la perdiamo noi come Consiglio regionale di fare un buon lavoro, ma poi va a deprimere le esigenze di interventi di chi ne ha bisogno.

Confermo e confermiamo dal Movimento 5 Stelle, la necessità di intervenire e disciplinare questa materia, ma facciamolo in modo tale da garantire la migliore legge.

Abbiamo dimostrato che noi siamo opposizione che vuole lavorare e lavora tanto, conosciamo quello che si fa in Commissione e vogliamo dare un contributo, dobbiamo avere la possibilità di darlo questo contributo.

Facciamo un buon lavoro, è questo l'appello che lancia a tutto il Consiglio regionale e a questa Giunta, però per fare questo è necessario fare un passo indietro, non essere geloso dei propri lavori, ma condividere tutto insieme per lavorare per bene.

Il nostro appello lo ribadiamo, rinviando il provvedimento in Commissione, lavoriamo a strettissimo giro, ascoltiamo chi ha da dirci, perché spesso abbiamo più noi da imparare da chi viene qui a dare il proprio contributo, affinché le leggi siano il meglio per questa Regione Campania.

La Regione Campania ha bisogno di risposte, noi abbiamo la responsabilità di darle in modo chiaro, non perdiamo questa possibilità, ne abbiamo noi la responsabilità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola a Zinzi, prego.

ZINZI (Forza Italia): Brevissimamente.

Semplicemente perché forse non sono stato sufficientemente chiaro nell'esporre le mie considerazioni, io ho semplicemente, nel fare un plauso iniziale, dato seguito alle richieste di una e-mail che ho letto questo pomeriggio, perché l'e-mail è stata inviata ai Capigruppo e ai Presidenti di Commissione in settimana, ma non a tutti i Consiglieri.

Incontrando il rappresentante dell'associazione, al di fuori dell'Aula consiliare, dopo una breve chiacchierata gli ho chiesto mandami i tuoi interrogativi, li riproporrò in Aula ed io credo con garbo e con educazione, sto chiedendo ai miei colleghi che rispondano a sei semplicissime domande, ma perché io mi convinca dell'importanza di votare un testo a cui voi avete lavorato e rispetto al quale io semplicemente mi congratulo.

Poi, se mancano i principi di buona educazione, al punto che non si possa rispondere a sei domande, vuol dire che o non c'è la buona educazione o non si conosce la risposta a queste sei domande.

Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): la parola al Vicepresidente Russo.

RUSSO (Forza Italia): Intervengo per mozione di ordine, nel senso vorrei capire come vogliamo procedere nei lavori, perché l'argomento in questione che abbiamo introdotto, è un argomento che adesso vede un'attenzione particolare, una serie di problemi, non ultimo l'emendamento sull'emergenza, quello che è squisitamente sanitario, quella modifica che vogliamo fare, che è stato rielaborato e lo stavamo leggendo.

Sarebbe opportuno, doveva finire alle diciannove e trenta. Credo, Presidente e mi riferisco al Presidente del Consiglio, sarebbe opportuno che questo emendamento, come nella Conferenza dei Capigruppo avevamo deciso e il Vicepresidente ce lo ha riportato, come dire ascoltando un po' le indicazioni che ha dato la Conferenza dei Capigruppo, ne parlassimo un attimo e quindi credo che stasera non è che possiamo procedere e fare tutto in un attimo, perché siamo veramente fuori tempo.

Proporrei di portarlo alla prima seduta utile tutto il pacchetto, si lavora su questo emendamento che gentilmente la Giunta ci ha riorganizzato e vediamo di tenere insieme tutto, anche le richieste che fa il Movimento 5 Stelle, ma credo che stasera proprio altro non possiamo fare, se non probabilmente la mozione, che non richiede eccessivamente altro tempo, se il Consiglio è d'accordo, perché altrimenti signori alle otto non so se è valido quello che facciamo, se non c'è la unanimità non andiamo da nessuna parte.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo so, perciò l'ho detto, se c'è un accordo, altrimenti è chiaro che mettiamo anche ai voti se è necessario.

RUSSO (Forza Italia): Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Topo, vuole parlare? Prego.

TOPO (PD): Siccome avevamo provato a costruire un'intesa che salvasse le due esigenze, cioè quello di un intervento sia pure di carattere generale, magari con la possibilità di assegnare un compito alla Giunta, ulteriore rispetto alle finalità che la legge in qualche modo si propone e dunque recuperando un tempo per ascoltare le associazioni, per fare un lavoro che completi sostanzialmente la fase anche di interlocuzione con un mondo complesso, come è stato detto ed inoltre c'era l'emendamento presentato dalla Giunta, a proposito della riorganizzazione anche del 118, quindi la modifica normativa, si potrebbe provare a fare un lavoro che tiene insieme le due cose, se siamo d'accordo, così diamo un senso anche a questo ulteriore sforzo di orario che abbiamo tutti subito.

Le finalità. Articolo 1 rimane uguale, l'articolo 2 io propongo di emendarlo, stabilendo che la Giunta regionale entro novanta, innanzitutto il titolo è uguale, ma la Giunta regionale entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, per le finalità di cui all'articolo 1 con apposito regolamento da adottarsi previo parere della competente Commissione, definisce i programmi di intervento e i criteri e le modalità di erogazione del finanziamento, degli aiuti, insomma del sostegno.

In questo modo prendiamo un tempo, cioè la Giunta fa un lavoro completo su questa materia, la Commissione lo valuta ascoltando le associazioni e alla fine esce un testo, che in qualche maniera mette insieme la proposta e quello che è stato discusso, almeno in linea generale questa sera.

Resta la norma finanziaria e l'emendamento presentato a proposito del 118, a questo punto è agganciato e dunque lo possiamo approvare.

Se questo va bene, noi formalizziamo e procediamo al voto e ovviamente ci impegniamo tutti a costruire una interlocuzione con la Giunta in grado poi di raccogliere gli spunti che sono venuti dalla discussione di stasera, io l'emendamento l'ho presentato, in prosieguo.

Stiamo esaminando un testo, abbiamo discusso, quando c'è un ordine del giorno in esame, di solito si completa l'esame dell'ordine del giorno, per dare anche un senso al fatto che stiamo lavorando, penso che se c'è una intesa su questo modo di procedere per risolvere altrimenti

veniamo lunedì mattina alle 7.00, così diamo un valore anche al lavoro fatto stasera, io preferirei che questa cosa in qualche maniera si concludesse, anche – come è stato ricordato dal Presidente – per le ragioni esposte a proposito dei temi emergenziali che entrano anche in questo provvedimento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di intervenire il Presidente De Luca. Prego, Presidente.

DE LUCA, Presidente della Giunta Regione Campania: Io credo di dover esprimere innanzitutto il mio ringraziamento, il ringraziamento alla Giunta, a Gennaro Oliviero per il lavoro straordinario che ha fatto e per il valore che ha avuto l'aver sollevato questo tema, che non era all'ordine del giorno dei nostri lavori. Devo dire che questa iniziativa ha anticipato l'iniziativa del Governo nazionale, a conferma di una sensibilità, di un interesse e di un impegno che è stato davvero molto vivo e che ha aperto un problema che non era aperto. Devo dire ovviamente che il lavoro che è stato fatto merita il massimo rispetto e credo che debba arrivare ad una conclusione positiva.

Sono stati sollevati dei problemi e sono arrivati a tutti quanti noi messaggi, sollecitazioni da parte di alcune associazioni di alcuni esponenti del mondo delle disabilità, che hanno posto dei problemi di un maggiore approfondimento e di un maggiore coinvolgimento. Devo dire che non è vero che non sono state sentite le associazioni, forse non tutte ma c'è veramente un lavoro importante e impegnativo che è stato fatto che non va disperso. Nel momento in cui era in discussione questa proposta di legge è intervenuta un'emergenza posta dalla Giunta regionale e che io ho posto alla conferenza dei Capigruppo, che era legata ad un'altra emergenza nelle emergenze, è intervenuta cioè una questione che riguarda in modo particolare l'Ospedale Cardarelli e la necessità di avviare in tempi immediati, cioè prima che ci avviciniamo al periodo estivo, perché altrimenti saltiamo di cinque mesi l'intervento, che avvii in tempi immediati il lavoro di spostamento della centrale operativa che attualmente è collocata al secondo piano del Cardarelli e occupa 500 metri quadri che obbligano i pazienti operati al cervello o provenienti da altri reparti dell'emergenza ad uscire addirittura da un padiglione per essere ricoverati in un altro padiglione. Ci è stato detto dal primario dell'emergenza, che questa situazione sicuramente è drammatica e non può trovare soluzione fino a quando il secondo piano viene occupato da servizi tecnici e non da servizi sanitari.

Mi ero permesso di sollevare questo problema nella conferenza dei Capigruppo e di chiedere ai colleghi di approfittare dell'occasione della Legge sulle disabilità e sul dopo di noi per approvare, se c'è l'intesa di tutti quanti è del tutto evidente, non ho neanche bisogno di sottolinearlo il fatto che se si accetta di dare una risposta allo spostamento del 118 è una questione che riguarda tutto il Consiglio Regionale, non la maggioranza. Io procederei in questo senso, siccome viene sollevata l'esigenza di una maggiore consultazione, di un maggiore coinvolgimento di tutte le associazioni, data fra l'altro la particolare delicatezza del tema in discussione, credo che lo stesso collega Oliviero abbia tutto l'interesse ad avere un ulteriore passaggio di coinvolgimento anche formale di tutte le associazioni che lo richiedono in sede di Commissione. Io chiedo soltanto questo ovviamente, che se si accoglie l'ipotesi che fa il collega Topo, di approvare un articolo quadro, cioè di non approvare la legge, di rinviare l'articolato e la definizione della legge ad un secondo momento, consentendo alla commissione di fare tutti i passaggi di consultazione e consentendoci anche di avere probabilmente qualche altro passaggio nazionale per calibrare ancora meglio la proposta di legge, io credo che facciamo un lavoro assolutamente utile, che non solo non vanifica ma valorizza ulteriormente l'idea, la proposta del collega Oliviero e anche il lavoro fatto in questi mesi.

Io mi permetterei di suggerire, di accogliere questa proposta che faceva il collega Topo, se c'è l'intesa ovviamente del collega Oliviero o dei colleghi che hanno lavorato specificamente a questa legge, di cui portano totalmente il merito per quello che mi riguarda, perché ripeto, non era una nostra proposta ma una proposta sollevata dai colleghi che l'hanno seguita. Per riassumere, approvarei un articolo che ci consente di agganciare a qualcosa l'emendamento, altrimenti a che cosa agganciamo l'emendamento per la modifica del 118? Il problema nasce da questo, che la legge attualmente è in vigore, colloca le centrali operative dentro le strutture ospedaliere, approvare almeno un emendamento che dia semplicemente la libertà alle A.S.L. di decidere dove collocare le centrali operative. Per fare questo ovviamente abbiamo bisogno di approvare un articolo, se lo approviamo in questi termini, cioè di larga programmazione degli interventi da fare rinviando gli approfondimenti di merito, la consultazione più ampia possibile con tutte le associazioni ad un momento successivo e ci impegniamo a portare come priorità assoluta nella prossima riunione di Consiglio l'approvazione di questa legge, io credo che facciamo un lavoro molto importante di valorizzazione della proposta e anche di rasserenamento, oltre che di soluzione di un problema posto da me relativo alla soluzione del problema della centrale operativa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Presidente Caldoro prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Sulla proposta del Presidente, intanto c'è una totale sensibilità che è stata già espressa in conferenza dei Capigruppo, che di fronte a un'emergenza in cui viene richiesta la vicenda delle barelle, intervenire, perché se ci viene chiesto, e si supera anche, è bene che lo si sappia, però, quello che dice il regolamento. Nel senso, come è noto l'aggancio di un emendamento che non è pertinente al testo è fuori dal regolamento, è evidente che quando c'è un clima di responsabilità e di adesione di tutti, anche in altri casi questo lo abbiamo fatto come un'eccezione, che rimanga appunto un'eccezione.

Voglio dire al Presidente, la vicenda che ci chiede, io avevo detto che forse era opportuno, ma io non vedo qua il legislativo, che per risolvere questo problema si poteva abrogare la legge che di fatto individua nelle strutture ospedaliere del Cardarelli l'allocazione del 118, e poi lasciare al commissario, con una procedura anche più semplice, essendo libero a quel punto, di regolare l'organizzazione. Quando facciamo una norma che organizza... che è stata semplificata ma è complicata, vi assicuro, secondo me non facciamo una cosa positiva per risolvere il problema che dice il Presidente. Queste cose si risolvono meglio in via amministrativa che non in via legislativa, quindi se c'è un impedimento normativo si toglie quell'impedimento normativo, il commissario, che ha i poteri, scrive un bel decreto commissariale e attua quello che insieme al Presidente decide in termini organizzativi e con gli uffici, è più sensato che scrivere questa roba qui. Lo dico perché leggere questo, io non ho un'esperienza, eppure ho fatto per cinque anni il commissario, ma vi assicuro che l'organizzazione del 118 è complicata, approvare una norma come questa ci assicuriamo delle responsabilità, che la maggioranza lo faccia perché glielo chiede la Giunta vada, ma non mi sento... io mi sono consultato ora con Ermanno che è anche un medico accurato, anche lui leggendo questo testo per capire, ma insomma siamo pienamente convinti che questa è la strada più giusta? La via legislativa è complicata.

Poi anche sul piano generale la vicenda dell'organizzazione, io forse sono stato un po' più fortunato dell'attuale Presidente, che gli è capitato un anno questa vicenda delle barelle con una oggettiva situazione di particolare criticità. A me nei cinque anni di commissario è capitato in particolare un anno, devo dire che c'è stato un piccolo influenzale che ha creato quello che purtroppo al Cardarelli dal 1990 mediamente succede, ma non perché è colpa del Cardarelli,

perché si tenta sempre a dare la colpa a qualcun altro, io mi sono sempre assunto le responsabilità, quando ci sono le barelle il problema è del Presidente della Regione, non era del Direttore Generale. Molte volte il Direttore Generale c'entra poco, perché se non funziona il sistema il Cardarelli finisce per essere l'unico punto dove si va, e che può fare il Direttore Generale? Che può fare il responsabile delle emergenze? E guardo i medici che stanno qua e sanno che purtroppo se si individua il responsabile sbagliando, perché non è quella la responsabilità, o meglio si possono fare anche degli errori nella gestione del Cardarelli sia ben chiaro, quindi tutte queste cose vanno affrontate con senso di responsabilità, e questo senso di responsabilità noi ce lo prendiamo. Di fronte ad una richiesta della Giunta e del Presidente noi siamo pronti a dare una mano, e mi pare anche rispetto agli impegni che sono stati presi in Conferenza di Capigruppo a mantenere quell'impegno. Siamo persone serie, abbiamo preso un impegno e lo rispettiamo. Troviamo il modo, e lo dico al Presidente del Consiglio, di facilitare questo accordo. È sensato quello che dice il Presidente della Giunta, cioè agganciamo a una norma di legge semplice, per non aprire una questione su una legge complicata, per risolvere un problema più serio, grave ed emergenziale, che è quello che la Giunta vuole risolvere sulla vicenda dell'allocazione del 118 e liberare le aree del "Cardarelli" per distribuirle nelle varie ASL nell'organizzazione che si ritiene di dover fare. Mentre siamo d'accordo sulla proposta, ho qualche perplessità a essere pienamente cosciente, e non so chi di voi sia così convinto, che senza averla discussa o discussa tra i nostri tecnici e vista un po' meglio, perché l'*iter* consiliare è un *iter* che aiuta a capire se una cosa è fatta bene, che questa proposta sia realmente quella che risolve il problema. Se ci mettete con le spalle al muro, e sembra che il problema delle barelle sarà nostro, perché magari non abbiamo fatto passare stasera, questa responsabilità non me la prendo. Visto che è così facile lo scarica barile e la colpa è sempre di qualcun altro, chiudiamo un occhio e tentiamo di dire che ci siamo affidati ai dirigenti regionali e che forse un testo votabile, anche senza fare un'analisi, siamo pronti a votarlo. Si può fare qualcosa di meglio e di più? Guardo anche il consigliere Topo in particolare se c'è una soluzione più convincente, altrimenti stiamo qua e faremo la nostra parte chiarendo però le posizioni, perché la responsabilità è una cosa e la discussione di merito su quello che sta avvenendo è un'altra. Distinguiamo le due cose, ma, come abbiamo detto nella Conferenza dei Capigruppo, se la Giunta ci chiede una questione di emergenza siamo qui come sempre a dare responsabilmente una mano.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Anche il Movimento 5 Stelle, così come si è espresso in Capigruppo e anche in colloquio informale col Presidente De Luca, ovviamente non può rimanere insensibile a questa richiesta, che è una richiesta di oggettiva necessità rispetto a delle esigenze che riguardano la vita dei cittadini, quindi non parliamo di bisogni secondari. Chiaramente questa esigenza fa il paio con la necessità che abbiamo appena rappresentato di garantire, come del resto lo stesso Presidente De Luca ha inteso e ha raccontato, una legge che sia adeguata a dei bisogni che per noi sono altrettanto sacrosanti riguardando una categoria di persone che oggi, per com'è strutturalmente impostata questa società, vive un disagio. La proposta che fa il consigliere Topo non ci sembra risolutiva rispetto alla necessità di lasciare aperta la legge perché di fatto un regolamento stilato dalla Giunta arriva in Commissione per un parere, ma non è che può venire articolato ed emendato. Se si riesce a trovare una soluzione per cui vengono contemperate entrambe le esigenze, quindi una legge che sia semplicemente un appiglio per agganciare un emendamento che viene fatto in via assolutamente straordinaria ed emergenziale noi ci stiamo, se invece vuol dire comunque definire già un percorso rispetto al

quale si hanno le mani piuttosto legate, allora è difficile sacrificare chi bisogna buttare dalla torre in questo caso. Auspico che si riesca a trovare una soluzione che contemperì entrambe le esigenze, ma lasciando aperto il percorso della legge sul dopo di noi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Il nuovo testo ha proprio le finalità che sono state richiamate dalla consigliera Ciarambino, cioè quella di prendere un tempo di riflessione sulle questioni poste dall'Assemblea e ovviamente dare atto che c'è un lavoro fatto, magari anticipatorio rispetto a una legge dello Stato, come ha detto il Presidente De Luca, che è il punto di partenza evidente della discussione. Tecnicamente diamo una delega, ma l'atto si perfeziona con un lavoro in Commissione ascoltando chi non abbiamo ascoltato e il testo lo fa la Commissione competente. Questa storia la definiamo prendendoci un tempo e un impegno a completare un *iter* formativo del testo. Aggiungo che di solito il governo e le strutture hanno sempre più elementi, perché parlano col Governo nazionale, rispetto anche alle modalità con le quali un'attività del genere si può organizzare, quindi non è un di più, ma è una cosa che serve, trascinare e coinvolgere la Giunta in questo testo. Aggiungo inoltre che la storia della modifica della legge 2/1994 è antica (non la stiamo scoprendo adesso). Ci sono stati vari tentativi e penso che sia il caso che questo tentativo con il voto di tutti lo portiamo a compimento perché almeno per la parte relativa al "Cardarelli" questa storia va bene, ma per l'altra parte dell'organizzazione territoriale c'è una storia antica di conflitto tra ospedali e territori su chi fa cosa. Penso che pure questa sia una cosa ragionevole. Ovviamente, siccome è un intervento parziale, ma utile, tutto il resto lo faremo un'altra volta, ma almeno mettiamo qualche punto e facciamo qualche passo avanti anche perché sono segnalate alcune questioni abbastanza urgenti che credo debbano meritare la nostra attenzione. Riassumendo, articolo 1 "Finalità", articolo 2 "Deleghe alla Giunta e impegno entro massimo novanta giorni a proporre un testo che la Commissione definisce", articolo 3 "Norma finanziaria" e articolo 3 *bis* "Modifiche alla legge 2/1994" e credo che questo testo salvi le due cose. Aggiungo anche che siamo in una materia a confine, cioè un intervento per il dopo di noi, che riguarda disabili e persone che hanno patologie di vario genere, un'attinenza col socio-sanitario, consigliere Caldoro, in qualche maniera c'è e non ci mettiamo a fare una disquisizione. Si sono fatti collegamenti in passato per prassi assai meno compatibili; qua parliamo di una cosa onestamente che può passare e non è un precedente che rompe una prassi secondo il mio modesto giudizio. Io gli emendamenti li ho formalizzati, cioè sostituire l'articolo 2 con l'emendamento che ho in questo istante letto, l'articolo 3 è sostituito dalla norma finanziaria e ovviamente c'è il 3 *bis*, che è quello proposto all'inizio, che chiuderebbe il testo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): Il Presidente De Luca in Conferenza dei Capigruppo ci disse che dobbiamo risolvere il problema "Cardarelli". Tutti noi giustamente siamo stati disponibili nel dire di risolvere il problema e che eravamo pronti a prenderci l'impegno di risolvere questo problema. Come diceva il Presidente Caldoro, i metodi sono quelli a cui siamo stati abituati in questi sette – otto mesi. Noi rimaniamo con l'impegno preso con il Presidente di dire di andare avanti e di assumerci una responsabilità nonostante tutte le perplessità del come si è un po' formulata la cosa. Sicuramente lo spirito è di risolvere un problema, quindi ritengo che tutti i colleghi siano sicuramente sensibili e quindi vogliano assumersi la responsabilità della risoluzione quanto prima di questo problema. Noi siamo disponibili a votare a favore di questo emendamento assumendoci

la responsabilità del metodo un po' ortodosso che si è usato oggi, ma magari lo giustifico dalla fretta di fare qualcosa. Pure noi ringraziamo il collega Oliviero, che si è speso tanto per la legge, però, da quanto ho capito, il collega Oliviero deve un attimo riportare indietro questa legge in Commissione; purtroppo ci sono delle priorità e in questo caso il Presidente ha ragione quando dice che le priorità sicuramente sono le barelle del "Cardarelli", quindi con senso di responsabilità suppongo che il collega Oliviero asseconi quelle che sono le direttive del nostro Presidente. Forza Italia è disponibile a votarlo nonostante tutto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Malerba, prego.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Ho già parlato tanto su questa cosa, però è stato anche un po' la mia collega mi ha spiegato poc'anzi, mi ha detto una cosa interessante perché qual è poi la finalità, Presidente? Abbiamo convenuto che c'è un'esigenza, ce lo siamo anche detti, abbiamo definito un percorso, un po' più celere, un po' diverso dall'aspetto classico del procedimento legislativo perché c'è un'urgenza, però il Consigliere Topo ha parlato già con la mia collega... Non possiamo, però, proprio da un punto di vista politico e anche morale, incastrarci per risolvere un problema delle barelle e finire poi che non definiamo con chiarezza questa norma, questo disegno di legge, perché se gli diamo un articolo 1, un articolo 2 e una veste finanziaria e non definiamo i dettagli, stiamo di fatto licenziando la legge e noi ci troviamo dinanzi a un dissidio di natura non solo politica, ma anche morale e umana. Il problema delle barelle c'è, io l'ho capito, però questa cosa è semplice e diretta e rendiamo semplice e diretto anche come la facciamo, non mischiamo troppe cose ancora una volta, l'ho spiegato ai Capigruppo. È un evento chiaro, diretto, lei lo ha espresso in modo diretto e va risolto in modo diretto. C'è bisogno di una legge dove legarlo, di un mezzo articolo, ma che sia striminzito e che si scriva a chiare lettere che la materia la si dimandi alle Commissioni competenti e si ascoltino le parti in causa, ma se gli diamo una veste finanziaria e diamo un mezzo articolo stiamo di fatto licenziando un testo sul quale sembra che non siamo d'accordo. O vogliamo ancora parlarci? Ok. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mezza parola per dire che c'è stata un'interlocuzione con il Presidente Topo al quale abbiamo rappresentato il non senso di far permanere una norma finanziaria laddove non c'è una definizione della legge e che quello diventa una griglia stretta che dopo non ci permette di poter intervenire, quindi l'accordo è che venga abrogata, che venga tolto l'articolo che recita la norma finanziaria e che ci si limiti all'enunciazione dei principi e al fatto che il testo resta aperto e verrà portato in Commissione e poi appunto questo subemendamento che diventa l'articolo 3.

PRESIDENTE (D'Amelio): Oliviero, prego.

OLIVIERO (PD): Possiamo fare le due cose, risolvendo immediatamente la questione dell'emergenza barelle facendo il cambio del testo della legge, approvando l'articolo che riguarda le barelle e l'intesa che la Giunta regionale sulla questione approvi un disegno di legge rapidamente che manda in Commissione. Questa credo che sia la strada che sul piano tecnico, giuridico è senza problemi che può risolvere questa questione di questa sera. Noi andiamo ad arrampicarci su vicende che evidentemente hanno dei limiti regolamentari, una cosa estremamente "arrippicchiata" – diciamo così, in napoletano – ma ritengo che invece se

cambiamo il titolo della legge, la chiamiamo “modifica della legge numero”, approviamo l'articolo delle barelle e l'impegno che il Presidente ha già preso in Aula con l'Assessore che è qui presente che fanno un disegno tenendo conto del dibattito che c'è stato, della proposta presentata, del lavoro già fatto e ce lo mandano in Commissione urgentemente, in poco tempo riportiamo qui questa legge che non vuole essere di Gennaro Oliviero perché credo che questo sia un tema sensibile alla Regione Campania. Noi siamo la prima regione che può legiferare in materia. Non ci facciamo scappare per tante vicende il primato che non è un primato del partito o della persona, ma credo che sia il primato dell'istituzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Devo dire che mi pare la più convincente questa. Comunque la parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Mi pare che abbiamo raggiunto un'intesa. Io ho solo il dovere di ringraziare il collega Oliviero per la sua disponibilità, i colleghi della Commissione. Io sono più che convinto che la materia è coerente, tanto per essere chiari. Io non vedo nessuna incoerenza. Per quello che mi riguarda è assolutamente coerente, quindi si potrebbe anche votare tranquillamente l'emendamento. Sono pronto a sfidare chiunque a dire che non c'è una connessione tra l'avere un reparto di medicina d'urgenza che salvi la vita o metta in condizione di chi riceve un intervento al cervello che può rimanere paralizzato. Non mi pare che stiamo parlando di agricoltura e di sanità. Stiamo parlando di cura della persona, ma mi attengo a quello che è un punto di equilibrio a cui siamo arrivati che credo sia ragionevole e che sia di grande dignità per il Consiglio regionale. Credo che facciamo una cosa utile per la nostra comunità e per la povera gente, per questo va bene così. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Allora mi pare che la proposta di Oliviero, l'ultima, è la proposta condivisa. Naturalmente ci vuole il consenso di tutti perché noi modifichiamo un titolo e approviamo questo articolo. Mi pare che la cosa sia acclarata, quindi a questo punto e definiamo esattamente cosa mettiamo in votazione. Se il Consigliere Topo o Oliviero mi dicono cosa mettiamo esattamente in votazione.

Su proposta del Presidente della Commissione Sanità. Modifica del titolo e l'articolo che già abbiamo scritto, però va declamata con più chiarezza.

TOPO (PD): Presidente, poi il Consiglio è sovrano. Io approvarei quello che ho proposto prima perché secondo il mio modesto giudizio è più coerente e non cambia niente.

Io farei quello che abbiamo detto che si tiene perfettamente e non rompiamo una prassi, cioè: le finalità della norma, la delega alla Giunta e poi facciamo l'emendamento che abbiamo detto e basta. Poi la Giunta può fare anche un disegno di legge, per l'amor del cielo, e la Commissione lo valuta – lasciamo uno spazio – però uscirei come siamo entrati, aggiungerei un emendamento coerente altrimenti entriamo per occuparci del dopo di noi e usciamo con Cardarelli. È un precedente oggettivamente un po' troppo spinto.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): L'ultima, poi finiamo. Diciamo che è la seconda volta oggi che l'opposizione è d'accordo con la maggioranza e che la maggioranza non è d'accordo tra di loro. Solo oggi è la seconda, era giusto per sottolinearlo.

PRESIDENTE (D'Amelio): È la democrazia. Consigliere Topo, Vuole presentare la proposta dell'emendamento?

TOPO (PD): Approverei l'emendamento all'articolo 1, l'1.2, che viene così riformulato – lo leggo: “la presente legge in applicazione della Convenzione dei diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite, ratificata dalla legge 3 marzo 2009 numero 18, contiene disposizioni in materia di assistenza per persone con disabilità prive del sostegno familiare nel caso mancante di entrambi i genitori ovvero perché gli stessi o uno solo di essi non sono più in grado di sostenere gli oneri assistenziali. La presente legge disciplina le misure volte a garantire l'inclusione, la non discriminazione e la pari opportunità e appropriati sostegni di cui alla legge regionale 11/2007 a persone con disabilità con elevate dipendenze assistenziali”.

PRESIDENTE (D'Amelio): Votiamo l'emendamento 1.2 completamente sostitutivo.

TOPO (PD): Il titolo, vi è anche l'emendamento al titolo. Aggiungere al testo “disposizioni per l'assistenza alle persone disabili prive del sostegno familiare e modifiche legislative”.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene?

Pongo in votazione per alzata di mano la modifica del titolo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento numero 1.2 che è quello che è stato detto, che è interamente sostitutivo dell'articolo 1.

Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

TOPO (PD): L'articolo 2 è sostituito dal seguente emendamento: “la Giunta regionale entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge per le entrate di cui all'articolo 1 con apposito regolamento da adottare”

OLIVIERO (PD): sostituire “regolamento” con la parola “provvedimento” che dà facoltà alla Giunta di stabilire l'iniziativa legislativa da adottare.

TOPO (PD): Va bene “...con proprio provvedimento da adottare previa intesa con la competente Commissione consiliare definisce programmi di intervento e criteri e modalità di erogazione dei finanziamenti”.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene.

Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento all'articolo 2, anche questo completamente sostitutivo.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

TOPO (PD): Anche l'emendamento all'articolo 3 sostituisce l'articolo 3 del testo originario ed è quello trasmesso a tutti voi qualche minuto fa: "modifica alla legge regionale 11 gennaio 1994 numero 2". Non so se lo devo leggere, ma lo diamo per letto perché il testo è stato distribuito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora, prima di metterlo in votazione, Caldoro su questo articolo.

CALDORO (Caldoro Presidente): Sono favorevole, ma è un voto favorevole a fiducia, quindi chiaramente... Quello che poi può avvenire in termini di non organizzazione del testo mettiamolo nella dichiarazione di voto che il voto vale favorevole, sia ben chiaro, però questa riserva lasciatecela visto che l'iter non è stato discusso, non si è potuto approfondire, manteniamo la riserva sul modello organizzativo che è stato proposto sperando che risolva i problemi.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Consigliere Gambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Anche noi esprimiamo voto favorevole al provvedimento data l'urgenza e la necessità di approvare, dichiarando però che non c'è stato assolutamente il tempo e il modo di approfondire e quindi di poter sposare anche con convinzione questo modello organizzativo, però è un voto favorevole ai fini di risolvere questa emergenza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. L'unica cosa che volevo ricordare è che naturalmente approvando l'emendamento dopo, tutti gli emendamenti che c'erano all'articolo 2 sono decaduti. Questo non lo avevo detto, lo ribadisco perché va registrato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento/Topo sostitutivo dell'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

TOPO (PD): Per quanto riguarda la norma finanziaria vi è l'emendamento soppressivo dell'articolo 4 norma finanziaria

PRESIDENTE (D'Amelio): Votiamo per alzata di mano l'emendamento soppressivo dell'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso vi è l'articolo 5 "entrata in vigore". Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio):

Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Così resta stabilito.

Adesso votiamo per appello nominale con il sistema di voto elettronico la proposta di legge nella sua interezza, reg. gen. 40, così come emendata.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	36
Votanti	36
Favorevoli	36
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

Mozioni “Accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello sviluppo economico di cui al DM 24 febbraio 2016 per iniziative a vantaggio dei consumatori, di cui all'articolo 148, comma 1 della legge 23 dicembre 2000, n.388” a firma del Consigliere Saiello M5S Reg.Gen.n.75/4/X Leg.ra

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso mettiamo in votazione per alzata di mano la mozione nel nuovo testo riformulato. Va bene? Vi leggo solo il titolo e lo mettiamo ai voti: “accesso ai contributi riconosciuti dal Ministero dello Sviluppo economico di cui al D.M. 24 febbraio 2016 per iniziative a vantaggio dei consumatori di cui all'articolo 148 comma 1 della legge 23 dicembre 2000 numero 388”.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio è aggiornato a data da destinarsi nella Conferenza dei Capigruppo. Buonasera a tutti.